ABBONAMENTI
Anno .... Cor. 20.-
Semestre ,, 10.-
Trimestre ,, 5.-
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Ultima pag. Cor. 1.-
Pag. di testo ,, 1.50
Cronaca 3.-
per linea di colonna.

Anno II. — N. 33. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Domenica, 24 Marzo 1918.

La formidabile battaglia in Francia

Il Comunicato germanico
16.000 prigionieri — Duecento cannoni

BERLINO, 22. (Ufficiale) Continuando il nostro urto, abbiamo allargato i nostri successi di ieri tra Arras e La Fère.

Finora furono annunziati 16.000 prigionieri e 200 cannoni caduti in nostre mano.

Sotto Verdun è inasprita la battaglia di artiglieria.

Dagli altri teatri della guerra nulla di nuovo.

Gli Inglesi ammettono l'insuccesso
La situazione dei franco-inglesi scossa

LONDRA, 22. Il corrispondente della „Reuter“ alla fronte inglese ieri sera telegrafava:

Pare che i tedeschi appoggiati nella battaglia da forte artiglieria e da grandi masse, abbiano fatto irruzione nelle linea del fronte tra la Scarpe e Vendeaville.

Se noi non prendiamo i necessari provvedimenti, pare che la situazione generale sia momentaneamente scossa.

Bollettini
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(21 marzo). Artiglieria austro-ungarica è entrata in azione contro i francesi e gli inglesi sul teatro occidentale della guerra.

(22 marzo) Nulla di speciale da comunicare.

Bollettini
del Quartiere Generale germanico

Teatro occidentale della guerra.

(21 marzo). *Gruppo d'esercito Principe ereditario Ruperto.* — Tra Dixmuide e la Bassée l'attività d'esplorazione perdurò anche ieri vivace. Il combattimento di artiglieria, chiaritosi verso sera il tempo, aumentò di forza. Sul resto della fronte l'attività di combattimento si è ravvivata solo temporaneamente.

Gruppo d'esercito Kronprinz. — Alla riva meridionale dell'Oise, al nord di Reims e nella Champagne il fuoco d'artiglieria fu sovente inasprito.

Gruppo d'esercito Gallwitz. — Sotto Verdun il combattimento di artiglieria verso sera fu molto violento. Al sud ovest di Ornes, compagnie bavaresi sgominarono con un attacco di sorpresa le prime linee nemiche. Esse irruppero fino al burrone di Brule e vi fecero prigioniero il comando d'un battaglione con più di 240 francesi, fra essi 20 ufficiali. Ad occidente di Apremont milizia del Reno e della bassa Sassonia penetrò nelle linee francesi e ne riportò 78 prigionieri.

Gruppo d'esercito duca Alberto. — Sulla riva orientale della Mosella e presso Nomeny abbiamo condotto a termine vittoriose operazioni. Continua il fuoco distruttore dell'artiglieria francese al bosco di Parroy.

In larghi settori della fronte occidentale stamane è rinfiammata in tutta la sua violenza la battaglia d'artiglieria.

(22 marzo). *Gruppo d'esercito principe ereditario Ruperto e Kronprinz.* — Ostenda fu bombardata dal mare. Nelle Fiandre francesi e belghe perdurò forte fuoco di artiglieria. Spesse volte reparti di ricognizione penetrarono nelle linee nemiche. Siamo passati all'attacco contro le posizioni inglesi da sud est di Arras fino a La Fère. Dopo forte azione di fuoco di artiglieria e bombarde, la nostra fanteria avanzò in largo settore e conquistò dappertutto le prime linee nemiche tra La Fère e Soissons. Ai due lati di Reims e nella Champagne, il combattimento di fuoco aumentò di forza. Reparti d'assalto fecero prigionieri in molti settori.

Gruppo d'esercito Gallwitz e duca Alberto. La nostra artiglieria continuò la distruzione delle posizioni della fanteria nemica e delle batterie sotto Verdun. Anche alla fronte della Lorena l'attività di artiglieria inasprì ad intermittenze.

Dagli altri scacchieri della guerra nulla di nuovo.

Teatro orientale della guerra.

(21 marzo). Truppe del generale di fanteria Kosch hanno preso il porto commerciale di Cherson nell'Ucraina.

Comunicati italiani

(21 marzo). Al nord est della Cima dei Tre Signori furono respinti dal fuoco di fanteria reparti nemici che avevano attaccato un nostro appostamento da campo. All'alto torrente Ornic nostre pattuglie di ricognizione fecero alcuni prigionieri. Reparti di arditi irruppero nelle posizioni nemiche presso Capo Sile, inflissero perdite al nemico e [illegible] poi con bottino, armi e materiale da guerra. Vicendevole vivace fuoco di artiglieria nella regione di Prezzo (Giudicarie) nella val d'Adige e ad occidente della val Frenzela; lungo il resto della fronte moderato fuoco di artiglieria.

(22 marzo) Lungo tutta la fronte aumentata azione guerresca. Nella valle di Concei (Giudicarie) e presso Grave (Piave) furono disperse pattuglie nemiche. Nel settore val Frenzela-val di Brenta riuscì ad un riparto nemico di far irruzione nelle posizioni di un nostro appostamento da campo; il nostro fuoco di sbarramento gli tagliò la strada e con un contrattacco lo ricacciò alle sue posizioni di partenza. Nella regione al nord est del Monte Grappa abbiamo fatto alcuni prigionieri. L'artiglieria sviluppò violenta attività sulle due rive del Piave. Sull'altipiano di Asiago un aviatore francese abbattè un velivolo nemico; al di là del Piave aviatori inglesi abbatterono tre areoplani nemici e ne costrinsero uno ad atterrare. Al sud di Motta la nostra artiglieria incendiò un pallone frenato nemico.

L'azione guerresca alla fronte italiana.

VIENNA, 23. Durante l'ultima settimana la vicendevole attività delle pattuglie fu in singoli settori della fronte italiana, più vivace.

Il 18 marzo riuscì ad una pattuglia di bersaglieri tirolesi di irrompere — superate grandi difficoltà alpine — in un punto d'appoggio dominante del nemico a quasi 3000 metri di altezza.

Allo sbocco del Piave, il 19 marzo, gli italiani, fatta saltare una mina e preparato il terreno col fuoco, tentarono di avanzare con truppe d'assalto. Essi furono però completamente respinti nonostante gli energici loro sforzi.

Ad occidente della Valsugana, fu eseguita con pieno successo una nostra operazione.

Il 27 marzo l'attività aviatoria fu debole specialmente in montagna causa la foschia e la nuvolaglia.

Il 18 marzo il nemico impiegò a scopi di ricognizione un notevole numero di aeroplani, cercando di impedire le esplorazioni dei nostri aviatori, ciò che non gli riuscì; in questo giorno egli perdette al Piave due aeroplani.

Il 19 marzo i nostri esploratori raggiunsero successi molto buoni, nonostante la superiorità nemica. Nostro fuoco di mitragliatrice da una cima di monte costrinse un apparecchio nemico ad atterrare dietro alle sue linee.

Il 20 marzo nelle regioni montane regnò cattivo tempo. Le ricognizioni aeree al Piave furono però animate. Il primotenente Strehschneider col suo provato aeroplano da caccia, verso sera fece un attacco alle linee nemiche. Ritornato al campo d'aviazione durante la notte, nel prender terra il primotenente rimase vittima di una disgrazia. Egli apparteneva al reggimento fanteria n.o 42 ed aveva al suo attivo parecchie vittoriose operazioni aeree.

Guerra sui mari
La preda dei sottomarini nel febbraio.

BERLINO, 22. Nel mese di febbraio furono affondate dai sottomarini 680.000 tonnellate di navigli. Complessivamente dunque, dal principio della guerra inasprita dei sottomarini, furono affondate 10.270.000 tonnellate di stazzaggio lordo di navi commerciali nemiche, e 15 milioni di tonnellate lorde dal principio della guerra fino al 31 gennaio 1918. Di queste la flotta commerciale inglese perdette 9.400.000 tonnellate.

„Perchè l'erba di primavera sarà rossa“

Sotto questo titolo, un uomo politico ben conosciuto come una delle più nobili coscienze dell'Inghilterra, Mr. E. D. Morell, fondatore e segretario generale dell'«Unione democratica di controllo», ha pubblicato un interessantissimo opuscolo sulla guerra, che è una requisitoria contro l'ipocrisia dell'Intesa. L'autore è quel medesimo idealista che a suo tempo colle sue proteste contro le atrocità belghe al Congo, interessò vivamente l'opinione pubblica inglese. Allora Mr. Morell fu uno degli uomini più popolari del Regno Unito. Egli è rimasto ancora oggi uno dei rari democratici inglesi che non hanno rinunziato ai propri principi. Arrestato per «mene pacifiste» dal governo di Lloyd George, egli ha pagato con un lungo internamento la sua irremovibile fedeltà alle proprie idee; ma finalmente si dovette rimetterlo in libertà. Questi è l'autore dell'opuscolo del quale ci piace riassumere le parti essenziali.

La responsabilità della guerra.

L'autore comincia col mettere in rilievo tutte le accuse che gli uomini di stato e i giornali inglesi scagliano contro la Germania per tentar di dimostrare che la responsabilità della guerra è tutta sua. Ma se è vero che gli orrori della guerra si sono scatenati, come dice l'autore, «perchè una sola grande potenza fra tutte le nazioni di Europa, era assetata di dominio, e perchè essa sola fra tutte le altre accumulava i mezzi per soddisfare questa sete malvagia, io affermo che:

«1. Non si può dimostrare che uno stato è assetato di dominio, basandosi su semplci parole o su bollenti manifestazioni dell'uno o l'altro militare o scrittore di professione. La sola prova valida sono gli atti stessi dello stato in questione.

«2. Non si può dimostrare che uno stato è preparato a soddisfare ai suoi appetiti basandosi sull'efficacia de' suoi armamenti, vale a dire sulla sua capacità militare. La sola prova valida sono le spese per armamenti che egli si è imposto in previsione della guerra. Non v'ha altro criterio ammissibile.

«Certo, una nazione può aver fatte tutte le spese inaginabili per armarsi e, ciò non ostante, giunta l'ora critica, essere meno efficacemente armata di una nazione le cui spese militari furono inferiori. *Ma l'inferiorità dei risultati non dimostra affatto l'innocenza delle intenzioni*, giacchè sarebbe iniquo di affibbiare ad una nazione la responsabilità principale od unica della guerra, per il fatto che essa si dimostra più capace di farla».

Dopo aver dimostrato che nel decennio precedente allo scoppio della guerra non fu certo la Germania lo stato in Europa che coi suoi atti e coi suoi tentativi dimostrò di aver sete di dominio, l'autore conchiude l'introduzione dell'opuscolo sostenendo che *«le calamità sotto le quali l'Europa soccombe, non possono venire imputate a questa potenza se non al prezzo di una falsificazione della storia»*.

E l'autore passa a parlare de:

La preparazione alla guerra.

Mr. Morell presenta una tabella comparativa delle spese militari e navali della Germania e dell'Austria-Ungheria da una parte, della Russia e della Francia dall'altra:

a) Spese militari nel decennio 1905-1914.

	Lire sterline
Germania	448.025.500
Austria-Ungheria	234.663.460
Totale	682.698.960

vale a dire circa 68 milioni di lire sterline (un miliardo e 723 milioni di corone) all'anno.

	Lire sterline
Francia	347.348.260
Russia	495.144.600
Totale	842.492.860

vale a dire circa 84.000.000 di lire sterline (due miliardi e duecento milioni di corone) all'anno.

«In altre parole — afferma il Morell — la coalizione franco-russa ha consacrato a quel «militarismo» dal quale il mondo non può essere liberato che con la distruzione degli eserciti germanici 159.793.900 lire sterline (o quattro miliardi e 26 milioni di franchi) più degli imperi centrali».

La proporzione nel decennio antecedente 1895-1904 è la medesima giacchè, di fronte a lire sterline 486.944.200 spese dalla coalizione germanico-austro-ungherese stanno lire sterline 617.618.520 spese dalla coalizione franco-russa. La differenza è dunque, in questo periodo di tempo, di lire sterline 130.574.320 (tre miliardi e trecento milioni di corone circa) a carico della Francia e della Russia.

b) Spese navali dal 1905 al 1914:

Ad onta dei clamori sollevati per il brusco aumento della flotta germanica, la coalizione franco-russa ha speso per la flotta 70 milioni di sterline (un miliardo settecentotrenta milioni di corone) più degli imperi centrali.

Nel decennio dal 1895 al 1904 la Francia e la Russia spesero per le loro flotte 117.254.730 lire sterline più della Germania e dell'Austria-Ungheria e precisamente 211.226.935 lire sterline contro 93.972.205.

Concludendo, dal 1895 al 1914 la Francia e la Russia spesero complessivamente per gli eserciti e per le flotte 477.623.040 lire sterline, cioè 12 miliardi e 37 milioni di corone più dell'Austria-Ungheria e della Germania.

Ecco qual era la «formidabile preparazione» della Germania e dell'Austria-Ungheria che assalirono proditoriamente la Francia e la Russia «impreparate».

La sete di dominio.

Ed ora — continua Mr. Morell — vediamo con quali atti positivi si è esplicata la sete di dominio della Germania rispetto all'azione svolta nello stesso senso dalla Francia e dalla Russia:

a) *la sete di dominio germanica:*

Dal 1871 — anno della costituzione della Confederazione germanica — al 1914, la Germania non ha esplicato alcuna azione militare che si possa chiamare guerra, a meno che non si voglia considerare come guerra la lunga lotta contro le tribù ottentotte nelle colonie sud-africane, perchè allora bisognerebbe considerare guerra anche la campagna contro gli zulù, nel Sudan, nell'Ascianti, nel Matabele e le altre campagne più importanti intraprese dall'Inghilterra in Asia e in Africa nello stesso periodo di tempo.

Sicchè la sete di dominio dell'impero germanico durante i 43 anni della sua esistenza, non s'è esplicata che mediante una campagna importante ed alcune altre secondarie contro tribù indigene in Africa e coll'acquisto di territori coloniali di una superfice di 1.118.160 miglia quadrate, comprendenti una popolazione indigena di circa 13.000.000 di abitanti.

b) *la sete di dominio della Russia.*

Nel 1877 la Russia dichiara la guerra alla Turchia e conquista la Moldavia e la Bessarabia, vale a dire 3578 miglia quadr. e 200.000 abitanti. Nel 1873, 1875, 1876, 1879, 1880 la Russia combatte nel Turkestan ed annette colle armi al suo impero circa 400 miglia quadrate di territorio e 6 milioni di abitanti. Nel 1898 la Russia occupa la Manciuria (362.610) miglia quadrate e 20.000.000 di abitanti). Nel 1902 si decide di evaquare questa provincia che appartiene alla Cina e si accinge a farlo: se ne pente però e decide di considerare il suo trattato colla Cina, ad onta delle proteste di quest'ultima, come uno straccio senza valore.

Non contenta ancora, la Russia si prepara ad assorbire la Corea (86.000 miglia quadrate e 13.000.000 di abitanti) ma cozza contro gli interessi del Giappone, donde la seconda grande guerra dopo il 1871, in seguito alla quale essa perde definitivamente la Manciuria.

La cessione della Persia settentrionale alla Russia fu preparata mediante l'accordo anglo-russo del 1907 e allorchè scoppiò la guerra mondiale, quel vasto territorio era diventato sotto tutti i punti di vista un protettorato russo. I tentacoli dell'impero russo si sono stesi anche sulla provincia cinese della Mongolia (1.307.000 miglia quadrate e 2 milioni di abitanti) al cui governo era stato concesso un prestito di 2.000.000 di rubli nel 1913, e gli agenti russi pullulavano già nel paese.

Così dal 1870 al 1914, la Russia combattè due grandi guerre e non cessò dall'allargare il suo già enorme impero. Essa riuscì a stabilire la sua influenza su nuove vaste regioni; tentò, infine, ma senza successo, di impadronirsi della Manciuria e della Corea.

c) *La sete di conquista della Francia.*

Dopo il 1871 la Francia non cessò dall'allargare il suo impero. Essa ha conquistato:

La Tunisia (50.000 miglia quadrate, 1.750.000 abitanti), l'Indocina che comprende l'Annam (52.100.000 miglia quadrate e 5.500.000 abitanti), il Tonchino (46.000 miglia quadrate e 6.000.000 di abitanti), il Laos (95.000 m. q. e 460.000 abitanti). Essa acquistò dalla Cina il Qwan-Chan-Vhan (190.000 m. q. e 150.000 ab.). Essa conquistò il Madagascar (928.000 m. q. 3.000.000 di abitanti).

Essa accrebbe i suoi possessi in Algeria, annettendosi al sud 150.000 m. q.; penetrò «pacificamente» nel Marocco (219.000 m. q. e 5.000.000 ab.) Eccettuati alcuni stabilimenti sulla costa, è dopo il 1871 che la Francia ha conquistato tutte le sue vaste colonie all'ovest e al sud-ovest dell'Africa (circa 3.000.000 di m. q. all'ovest, compreso il Sahara e 11.000.000 di ab.; circa 670.000 m. q. al Congo con 9.000.000 di abitanti).

Questo sforzo costante per edificare un'immenso impero, ha costato alla Francia una guerra con la Cina, un'altra col Madagascar e un buon numero di campagne di minore importanza in Tunisia, al Marocco ecc.

Le sue pretese di conquista le procacciarono inoltre dei conflitti acuti e prolungati con l'Inghilterra imperialista, conflitti che due volte la condussero all'orlo della guerra.

d) *Sete di conquista dell'Inghilterra.*

Nello stesso periodo di tempo, dal 1871 al 1914, l'Inghilterra ha avuto due guerre importanti contro i boeri — l'una nel 1881 l'altra nel 1899-1902 — guerre che finirono coll'incorporazione delle due antiche provincie olandesi nell'impero britannico.

La campagna d'Egitto nel 1882 finì coll'imposizione del protettorato britannico su questa provincia turca. Numerose guerre coloniali si succedettero inoltre nell'Afganistan, nel Tibet, in Birmania, contro i Zulù, gli Ascianti, i Matabili e i Sudanesi.

L'impero britannico si è accresciuto nel periodo suddetto di circa 2.300.000 m. q. in Africa con 30.000.000 di abitanti e di 150.000 m. q. in Asia con 8.000.000 di abitanti.

La Granbrettagna ha comperato inoltre Wei-Hai-Wei dalla Cina e Cipro dalla Turchia.

Se poi vogliamo avere un'idea dei diversi militarismi di Europa dal principio del secolo XVIII sino alla guerra franco-prussiana, abbiamo la seguente

tabella riassuntiva delle guerre dal 1700 al 1870.

Inghilterra	21 guerre
Francia	16 ,,
Russia	20 ,,
Austria	17 ,,
Prussia	12 ,,

Conclusione.

Mr. Morell così riassume i fatti:

1. Il «militarismo prussiano» dal 1700 al 1870 ha condotto meno guerre del militarismo russo, inglese e francese. Ciononostante si dichiara che il militarismo prussiano ha sempre seminato lo spavento in Europa.

2. Dal 1871 al 1914 la sete di dominio della Germania e i suoi appetiti imperialisti si manifestano con delle conquiste o con dei tentativi di conquista o di penetrazione infinitamente meno numerosi e meno estesi che la sete di dominazione della Russia, della Francia e dell'Inghilterra. Ciononostante si dichiara che la sete di dominio della Germania è dessa sola che ha provocato questa guerra e che ci obbliga a combatterla «sino alla fine», vale a dire sino a tanto che ai rivali della Germania sarà riuscito di togliere la possibilità di recar loro pregiudizio. E si dichiara ancora che, causa la nota avidità della Germania, una pace duratura non può essere ottenuta che annegando tutte le sue ambizioni in un mare ancora più vasto di sangue inglese, francese, russo.

3. Infine, nei vent'anni che precedettero la guerra, le spese militari e navali della Francia e della Russia (senza nemmeno contare l'Inghilterra) furono costantemente e considerevolmente superiori alle spese militari e navali della Germania e dell'Austria-Ungheria. E ciononostante si dichiara che la Germania imperiale, e solo essa, si è cinicamente preparata alla guerra per gettarsi cinicamente sui suoi vicini innocenti e mal preparati.

Il più grande dei crimini.

«*Quanto esposto sommariamente — conclude il Morell* — **è storia!**

«*Quanto ci si va dicendo da oltre due anni e quanto si racconta ancora oggi ai nostri disgraziati paesi, è della storia falsificata. E questa storia è falsificata a tal punto e con una tale impudenza che sono senza esempio negli annali di qualsiasi popolo.*

«Le menzogne non possono mai, alla lunga, recar vantaggio alla causa di una nazione. E perciò io credo con fede sempre crescente che una politica nazionale, fondata sull'assassinio della verità, conduce fatalmente il popolo che la tollera alle più gravi calamità; ed è perciò che denunzio ancora una volta

al popolo dell'Inghilterra l'ingiustizia di cui sono colpevoli coloro che lo reggono.

«Condurre una nazione a degli atti pericolosi è forse disastroso; ma falsificare la storia è il più gran crimine che uomini di stato possano commettere.

«E questo crimine è ancora aggravato dal fatto che può contare, per ingannare il popolo sulla complicità quotidiana di una stampa indegna che ha perduto ogni coscienza delle sue responsabilità e si è degradata al livello di un affare commerciale».

L'Intesa si dà al brigantaggio

L'atto di brigantaggio che l'Intesa sta perpetrando contro l'Olanda dimostra due cose:

1. che l'azione dei sommergibili ha raggiunto effetti tali — ad onta degli sforzi sovrumani dei cantieri inglesi ed americani per mantenere un equilibrio almeno approssimativo fra le perdite di navigli e le nuove costruzioni e malgrado la limitazione massima dei consumi — che l'Intesa non può oggi far più fronte alle necessità della guerra e si trova al punto di dover capitolare dinnanzi alla Quadruplice; imperocchè la guerra bestiale di affamamento ingaggiata contro le popolazioni degli imperi centrali si è volta a tutto danno degli abitanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia;

2. l'ipocrisia e la mendacità dell'Intesa, la quale da quasi quattro anni a questa parte sostiene di condurre la guerra soltanto per la tutela e per l'indipendenza delle piccole nazioni e per instaurare «al posto della violenza il regno del diritto e il rispetto ai trattati».

L'azione dei sommergibili

Più efficace di qualsiasi commento è un articolo comparso sul Daily News *del 16 corr. che riproduciamo testualmente:*

«Le trattative fra l'Ammiragliato, i costruttori navali e gli operai hanno raggiunto il punto culminante. Non si può valutare abbastanza la serietà della situazione. Sir Eric Geddes ha dichiarato una settimana fa al Parlamento che nel mese di gennaio la produzione navale mensile è discesa da 140 mila a 58 mila tonnellate. E uno dei più grandi armatori del Regno Unito aggiunse da parte sua che i cantieri inglesi non erano in grado, durante la guerra, nemmeno di costruire il tonnellaggio corrispondente alle perdite normali (infortuni, ecc.) del tempo di pace, tanto meno quindi si può parlare di un risarcimento delle perdite in seguito agli attacchi nemici. Per le stesse ragioni anche gli Stati Uniti lottano contro difficoltà enormi nell'effettuazione dei loro piani di costruzioni. L'Intesa si trova di fronte al fatto preoccupante che nel mentre l'azione dei sommergibili non oltrepassa i limiti ragionevolmente prevedibili (?) la debacle dei cantieri navali è responsabile della diminuzione progressiva del tonnellaggio. La questione è quanto mai seria e potrebbe diventare fra non molto critica.»

E il Daily Telegraph *scriveva lo stesso giorno:*

«La nazione attende finalmente dei miglioramenti. Discussioni private non possono venire considerate come provvedimenti. Oggi si conferma nei più alti dicasteri che il nemico ha per tre anni consecutivi attaccato con successo le nostre più importanti comunicazioni e che durante gli ultimi dodici mesi gli è riuscito di colare a picco più di 2100 navigli. I sommergibili nemici hanno affondato in 52 settimane più navigli che i cantieri di tutto il mondo siano mai riusciti a costruire entro un anno.»

La tutela delle piccole nazioni

Quod licet Jovi non licet bovi, *dicevano gli antichi. E l'Inghilterra ha fatto suo il proverbio. La Germania ha invaso il Belgio perchè doveva farlo, perchè era condizione essenziale per la sua esistenza, dal momento che la neutralità belga non solo non era garantita, ma era anzi dimostrato che il Belgio aveva stipulato trattati segreti allo scopo di permettere il passaggio di truppe francesi ed inglesi, per rendere possibile l'invasione delle provincie renane.*

Ebbene, la Germania «non rispetta i trattati internazionali, vuol strozzare le piccole nazioni, vuol soggiogare il mondo intero».

Che fa l'Intesa e in modo particolare l'Inghilterra?

L'anno scorso, senza alcuna ragione impellente, senza nemmeno la scusa di dover difendersi da un eventuale attacco, invade la Grecia, ne scaccia il re, s'impadronisce di tutti i pubblici uffici, maltratta, imprigiona, taglieggia la popolazione. Perchè? Per crearsi una base d'azione nei Balcani.

Oggi fa ancora peggio. L'Olanda è un paese pacifico, che ha già subito un'infinità d'angherie da parte dell'Inghilterra, ma che ha sempre serbato la più stretta e rigorosa neutralità. Ma non basta. L'Inghilterra ha bisogno di navi. Come abbiamo detto più sopra, i cantieri non possono soddisfare alle esigenze. E allora i «praticissimi» inglesi trovano un pronto rimedio: l'Olanda ha nei porti dell'Intesa navigli che stazzano circa un milione di tonnellate (il 70% nei porti degli Stati Uniti, il 15% in Inghilterra e il resto nei porti degli altri stati). Si manda al Governo di questo paese un ultimatum, *chiedendo che tutta la flotta mercantile olandese venga messa a disposizione dell'Intesa.*

Il Governo olandese, preso per il collo, messo nell'impossibilità di difendersi, protesta sì contro l'inaudita sopraffazione, ma finisce coll'adattarsi. Accetta le proposte inglesi, e si limita a porre alcune condizioni complementari: che all'Olanda in ogni caso debbano rimanere sufficienti navi per poter trasportare in Olanda il materiale greggio e le granaglie concessele; che le navi olandesi siano fornite di sufficiente carbone; che su navi olandesi non possano essere trasportate nè truppe nè materiale da guerra nella zona di blocco; che navi olandesi non possano essere armate; che agli equipaggi delle navi sia libero di decidere se vogliono percorrere la zona pericolosa; che navi da guerra andate perdute debbano essere reintegrate immediatamente dopo la conclusione della pace.

Più modesti e concilianti di così non si potrebbe essere, ci pare. Ma come risponde l'Inghilterra? Rifiutando. L'Olanda si rivolge a Wilson, il moderno Bajardo dell'Intesa, il cavaliere «senza macchia e senza paura», il paladino dei «popoli oppressi». Come risponde Wilson? Sequestrando i navigli olandesi nei porti americani.

Cioè non li ha ancora sequestrati: Il Times *comunica appunto che il sequestro fu rimandato, per un «atto di cortesia» verso il governo olandese, che così avrà tempo di firmare il trattato per l'impiego delle navi olandesi.*

Si usa al condannato la «cortesia» di lasciargli firmare la propria condanna di morte!

E constatato tutto questo, la Quadruplice resta la «sopraffatrice», nel mentre l'Intesa è la «liberatrice» dei popoli.

Oh, supremi tartufi della politica!

L'Olanda e l'Intesa.

Ciò che dice un ministro.

L'AIA, 22. Il ministro della guerra London tenne alla seconda Camera un discorso in cui disse: L'ira e l'indignazione sollevata per la costrizione a cui fu sottoposta l'Olanda, mi ha riempito di soddisfazione e di orgoglio quale olandese e quale ministro olandese. Nel mio interno mi schiero anch'io contro gli atti arbitrari di cui l'Olanda in questa guerra fu vittima. Io trovo però un appoggio nell'atteggiamento deciso assunto dal paese. E' bene che i belligeranti odano chiara la parola del popolo olandese. La ripulsa delle pretese dell'Intesa, troverebbe il plauso entusiastico del popolo d'Olanda; ma un governo che si accontenta di un successo popolare, non sarebbe da prendersi sul serio. Il governo deve guardar più lontano perchè di più sa ed ha studiate tutte le imponderabilità. Sulle prime il governo aveva l'intenzione di non cedere, ma dopo matura riflessione sugli interessi dell'industria, della marina commerciale, delle colonie e della pubblica alimentazione, ha preso la sua nota decisione. La risposta categorica per quanto piena di benevolenza della Germania è stata di grande importanza in questa decisione. Il governo deve portare la responsabilità delle sue azioni e non può farle cadere sulla Camera. Egli ha solo da rinfacciarsi di non aver prima conferito coi capipartito o con tutta la Camera.

Il sequestro delle navi.

AMSTERDAM, 22. Si ha da Londra: Oggi un decreto reale ordina il sequestro delle navi olandesi nei porti inglesi.

Anche Wilson con un proclama sequestra le navi olandesi esistenti nei porti degli Stati-Uniti. Questo passo fu fatto dopo che si è risaputo che l'Olanda respingeva l'ultimatum americano che esigeva la cessione delle navi.

Anche l'irrisione!

LONDRA, 23. Le autorità americane hanno protratto il termine per impadronirsi delle 700.000 tonnellate di navi olandesi esistenti nei porti americani. Gli americani dicono di aver fatto ciò in via di cortesia verso il governo olandese, per lasciargli ancora qualche tempo per firmare le formole degli accordi presentate dall'Intesa all'Olanda.

Per la pace colla Romania.

Il nuovo gabinetto romeno.

BUCAREST, 23. Il nuovo gabinetto romeno fu così composto: Marghiloman, presidenza e interni; Arion, esteri; generale Harjeu, guerra; Saulescu, finanze; Dobrescu, giustizia; Meissner, commercio e industria.

I delegati romeni.

BUCAREST, 23. A delegati per le trattative di pace colle potenze centrali, da parte romena furono nominati il ministro degli esteri Arion, il generale Lupescu e il colonnello Mirorescu.

Il ministro degli esteri così si espresse sui suoi compiti: «Io studio tutte le proposte di natura economica, politica e finanziaria fatte dalle potenze centrali per addivenire ad una pace definitiva. Spero che riuscirò a raggiungere una pace accettabile ed onorevole per la Romania, una pace che non sia una menomazione delle forze vitali del paese.

All'interno dovremo risolvere le questioni sociali con un accordo di tutte le classi sociali.

Il generale Averescu nella riserva.

BUCAREST, 23. Il generale Averescu è passato nella riserva.

L'armistizio colla Romania di nuovo prolungato.

VIENNA, 23. Il Quartiere della stampa comunica che l'armistizio tra gli eserciti della Quadruplice e l'armata romena, fu prolungato di 72 ore.

Il Parlamento romeno sciolto.

JASSY, 23. I giornali di Jassy annunciano che il Parlamento romeno è stato sciolto. Saranno fatte nuove elezioni.

IN RUSSIA

L'America pesca nel torbido russo

MOSCA, 22. Alla domanda se in seguito alla ratifica del trattato di pace della Russia colle potenze centrali, l'ambasciatore americano Francis abbandonerà la Russia, questi rispose:

«Non abbandonerò la Russia, finchè non vi sarò costretto dalla forza. Il governo e il popolo americano sentono troppo attaccamento per la Russia per abbandonarla ai germanici. L'America si interessa sinceramente alle libertà del popolo russo e farà tutto il suo possibile per proteggere i veri interessi del paese. Se il valoroso e patriottico popolo russo, lascierà da parte per il momento le competizioni politiche e agirà deciso e in accordo, il nemico sarà cacciato dal suo territorio e per la fine del 1918 si sarà conquistato una pace duratura per se stesso e per tutto il mondo. Il mio governo ritiene ancora la Russia quale alleata del popolo americano e noi siamo pronti ad appoggiare qualunque governo che opporrà energica resistenza contro l'irruzione germanica».

(Da questa dichiarazione dell'ambasciatore americano, risulta luminosamente che gli Stati Uniti continuano nelle loro mene contro la Germania, allo scopo di mantenere accesa la fiamma della guerra tra i russi. L'ambasciatore Francis vorrebbe suscitare una nuova guerra per pescare nel torbido e specialmente per potere per il prossimo avvenire far buoni affari finanziari. *N. d. R.*)

Dybenko deposto - Joffe agli esteri.

PIETROBURGO, 23. Il commissario alla marina Dybenko fu arrestato perchè ha trascurato i necessari provvedimenti per la difesa di Narwa.

Stando ai giornali, Joffe fu nominato commissario agli esteri.

Il trattato di pace coll'Ucraina.

KIEW, 22. La piccola Rada ha ieri approvato a grande maggioranza la ratifica del trattato di pace tra la Germania e l'Ucraina.

Una circolare del ministro dell'interno dell'Ucraina invita gli ufficiali inglesi, francesi e belgi ad abbandonare l'Ucraina.

Desiderio di pace

nella Skupcina serba.

AMBURGO, 22. Il *Times* di Londra scrive: I partiti che si combattono nella Skupcina serba sono si venuti ad un accordo per quanto riguarda la politica estera: tuttavia il presidente dei ministri ha intravvisto che la maggioranza della Camera desidera urgentemente che si facciano passi che possano portare una presta pace. Pasic non ardisce di reggere contro questa maggioranza ed ha invitato il gabinetto a presentare al re le dimissioni. E' dubbio se il re le accetterà. E' piuttosto da suppersi che egli tenderà a formare con lui un gabinetto, al quale sarebbe concessa una certa libertà di movimento e di tastare il terreno per la pace presso le potenze centrali. Questa sarà però una difficile politica, tanto più che la Serbia per volere dell'Intesa ha dislocato ora 30.000 uomini in oriente per rimpiazzare le truppe russe ritirate da quella fronte. Le truppe serbe però non ne vogliono sapere, e si vedrà perciò fra breve quali provvedimenti prenderà l'Intesa contro la Serbia.

DALL'INGHILTERRA

Lansdowne sulla lega dei popoli. Un discorso alla Camera dei Lordi.

LONDRA, 22. Alla Camera inglese dei Lordi, tenne un discorso anche lord Lansdowne, il quale tracciò l'essenza di quello che, secondo lui, dovrebbe essere la futura lega dei popoli. Gli scopi della lega sarebbero due e precisamente:

1. Tutte le nazioni devono essere libere di partecipare alla lega che deve comprendere tutte le nazioni importanti.

2. La lega dovrà avere un esecutivo tale che le sue decisioni siano accolte ed osservate con pieno riguardo. Se in tal modo la lega potrà esercitare una pressione, possiamo fin d'ora nutrir fiducia che essa garantirà la pace del mondo. Nel peggiore dei casi, essa renderà possibile di proporre alla discussione le questioni internazionali si da render possibile la riconciliazione. Basterebbe ciò per torre di mezzo in forma efficace il pericolo di conflitti.

Lord Lansdowne è del parere che l'opinione pubblica sia ora favorevole ad una tale lega dei popoli.

Per quanto riguarda l'unione delle potenze centrali ad una tale lega, credo — disse lord Lansdowne — che l'Austria-Ungheria e la Germania abbiano pubblicamente manifestato il loro desiderio di partecipare ad un simile movimento internazionale, per quanto — a quanto suppongo — lo abbiano dichiarato con qualche riserva. Qualcuno è del parere di non accogliere la Germania in una tale lega perchè non si ha fiducia in essa; ma è chiaro che nessuno ha la intenzione di appoggiarsi su una promessa e sulla firma della Germania. L'essenziale della proposta sta in ciò che le potenze assunte nella lega rinunzierebbero fino ad un certo punto alla loro sovranità per poter aderire ad un accordo che prevede un codice internazionale sulla guerra elaborato dalla lega stessa. Credo che così avremo una garanzia materiale per il mantenimento della pace, una garanzia che è molto differente da quanto finora abbiamo potuto pensare.

Lord Lansdowne vedrebbe volentieri l'entrata delle potenze centrali nella lega dei popoli. Se si potesse legare la Germania ad una tale organizzazione, si farebbe certo molto più che non con altri provvedimenti che si prendessero per combattere il militarismo. Accanto alla proposta lega dei popoli, prima di finire questa guerra, dovrebbero essere regolate le difficoltà esistenti.

„La più importante decisione" dell'Inghilterra.

BERLINO, 22. Il tesoriere generale inglese Sir Jwett Compton Rickett tenne di questi giorni un discorso in cui disse: «Già nel corso della prossima settimana, probabilmente già nei prossimi giorni, possono subentrare decisioni di estrema importanza che riguardano l'avvenire del regno. La decisione è alla soglia. Si verrà alla fine forse prima che noi lo pensiamo».

Il discorso del trono alla Corte spagnola.

La Spagna resterà neutrale.

MADRID, 23. *Havas.* Nel discorso del trono letto all'apertura delle Cortes si dichiara che la Spagna vive in ottime relazioni con il Papa e con tutti i popoli del mondo, tanto coi neutrali quanto coi belligeranti. I belligeranti apprezzano le intenzioni amichevoli e umanitarie della Spagna, la quale cerca di lenire i dolori cagionati dalla guerra, e riconoscono la politica neutralista da lei seguita costantemente.

Il Governo è deciso a continuare questa politica, persuaso d'interpretare così la volontà del paese. La nazione e il monarca sono convinti che il Parlamento, memore dell'onore e della grandezza della patria, troverà i mezzi adatti per riparare alle forti ripercussioni della guerra nella vita economica del paese e per preparare la Spagna alla grande lotta mondiale che si combatterà alla conclusione della pace per porre le fondamenta a una civiltà superiore.

Maura incaricato della formazione del gabinetto.

MADRID, 22. Maura fu incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

Con Maura torna al timone della politica spagnuola il capo del partito cattolico. Egli è monarchico convinto ed avversario dell'Intesa. La nomina di Maura è una ripulsa contro gli elementi dell'Intesa. Il re deve sentirsi molto forte e l'esercito deve essergli molto sicuro se egli affida a Maura la direzione politica della Spagna in questi difficili momenti.

La neutralità spagnuola dovrebbe essere di nuovo garantita.

L'immane disastro di Courneuve

Una città quasi distrutta - Migliaia di vittime - Parigi invasa dal panico.

PARIGI, 20. A Courneuve, a nordest di Parigi, è saltato in aria un deposito di munizioni che conteneva milioni di granate, depositate in una lunghissima trincea coperta. Si tratta dello stesso deposito che prima si trovava a St. Denis e che dopo l'esplosione del 1916 fu trasportato qui, su un terreno che apparteneva metà al comune di Courneuve, metà a quello di Bourget.

L'opera di salvataggio fu resa però difficile dal fatto, che alla prima esplosione seguirono altre. I feriti si contano a migliaia; le membra degli uccisi furono lanciate lontano parecchie centinaia di metri.

Gli effetti dell'esplosione si sentirono fino a Versaglia ed a Parigi, dove per la pressione dell'aria alcuni bambini furono sbattuti a terra. Un artigliere ricoverato nell'ospedale di S. Luigi ha dichiarato d'essere stato lui la causa dell'esplosione, maneggiando una granata, che gli scoppiò tra mano.

Le città limitrofe a Courneuve, Aubervilles e Bourget, hanno l'apparenza di città bombardate. A Corneuve stessa sembra che neppure un muro sia rimasto in piedi. La maggioranza delle fabbriche per un circuito di parecchi chilometri sono gravemente danneggiate e dovranno sospendere l'esercizio.

Dai comunicati si trae l'impressione che il numero dei morti sia molto maggiore di quanto ufficialmente viene ammesso. Il numero dei feriti si calcola a parecchie migliaia. Nel rione settentrionale di Parigi furono pure causate delle devastazioni. In tutta Parigi furono infrante le lastre delle finestre. Il selciato è ricoperto da rottami di vetri e di granate. Anche a Versaglia e nei dintorni furono spezzate le lastre.

Non fu possibile ancora avvicinarsi al focolaio esplosivo. Un grande numero di famiglie del circondario dovette venire trasportato a Parigi ed ivi allogato. L'inchiesta sulle cause della catastrofe disse che nel deposito per 200.000 granate ne furono ammucchiate invece ben 15.000.000, con altre 11.700.000 granate ben fucile e 3 milioni di granate di altro modello.

La spaventosa battaglia in Francia.

BERLINO, 22. La gigantesca tensione alla fronte francese può scaricarsi da un momento all'altro. In questo momento non si sa ancora quale dei due avversari poderosamente armati, attaccherà per il primo. Recentemente ho visitato il settore di fronte tra St. Quentin e Lille. Tutti i segni dimostrano che in questo settore si deve calcolare su una violentissima azione del nemico. Qui si svolgono movimentatissime ricognizioni e da ambedue le parti si fanno quei preparativi febbrili che accennano al principio di una azione in grande stile. Nessuno sa quale sia il vero scopo che hanno di mira gli inglesi in questo settore nel quale fu già sparso tanto sangue. Qui come su tutta la fronte i germanici sono fortificatissimi. Nei settori vicini merita speciale menzione la fronte delle Fiandre. Questo terreno piano si è dimostrato nelle passate battaglie tanto inadatto per ambidue gli avversari che su esso non si dovrebbe attendersi una seria azione guerresca.

NELLA MONARCHIA

La linea aerea Vienna-Kiew in attività.

VIENNA, 22. Il velivolo partito l'altro ieri alle 9·30 da Vienna per Kiew, atterrò secondo il programma alle 12·10 meridiano a Cracovia, da dove ne partì un secondo alle 12·45 per Leopoli giungendovi alle 3·20 pom. Partì poi per Kiew alle 6·20 ant. e vi giunse ieri verso il mezzogiorno.

Stamane un altro velivolo partì da Vienna per Kiew col corriere per il conte Forgach. Tutti i giorni partirà per l'Ucraina un aeroplano.

NOTIZIE ITALIANE

L'Olio

L'*Idea nazionale* scrive: Contrariamente a tutte le sue tradizioni di vereconda modestia, l'olio quest'anno fa rumore, o almeno ne fa fare intorno a sè. Ma il peggio è, che più il chiasso cresce, più l'olio diminuisce, ed ora che il chiasso è assordante l'olio è quasi sparito.

Nelle ultime settimane commissioni comitati, discussioni e consulti di produttori, di commercianti e d'uomini politici si sono succeduti al Commissariato dei consumi e dopo tanto affaccendamento è stato comunicato che s'è stabilito di tener fermo il prezzo di calmiere vigente. Bene. Cioè, niente affatto, nè bene, nè male. Perchè oramai, massima per i generi di prima necessità, il prezzo d'acquisto è, in fondo, relativamente secondario, l'importante è che si trovi d'acquistarne. E d'olio, malgrado il buon raccolto, non se ne trova. Così noi diciamo: fateci pagare quanto è necessario, ma dateci modo di condire la minestra e l'insalata e il resto.

Ora il fatto è che tra calmiere, censimento, precettazione, requisizioni, incette, divieti d'esportazione ecc. i produttori strillano, che non possono vendere l'olio; i consumatori strillano che non riescono a comprarlo e tutto questo perchè tra gli uni e gli altri s'è messo di mezzo il Commissariato Generale con la sua «Disciplina dei consumi».

Tuttavia ci sorregge ancora la speranza che l'on. Crespi, il quale a furia di andirivieni fra Roma e Londra riesce a farci avere un po' di grano e riso e carne dall'Australia, dall'India, dall'America e da tutte le parti del mondo, una volta o l'altra riesca anche a compiere il miracolo di procurarci un po' d'olio dall'Italia.

Ma in Senato dicendoci molte interessanti cose una appunto s'è dimenticato di dire, se avremo, e quando avremo, finalmente, un poco d'olio.

Gelosia

L'*Idea Nazionale* del 13 corr. lamenta nel suo articolo di fondo, che il Governo italiano non abbia colto l'occasione delle trattative di pace cui la Romania è costretta a partecipare, per

esprimere a questo paese i sensi della sua simpatia. L'Italia è la nazione che più di qualsiasi altra era interessata al buon esito della campagna romena. Pare invece che se ne sia interessata meno di qualsiasi altro paese.

«Noi abbiamo sempre avuto la coscienza — scrive l'organo nazionalista — che la politica italiana non ha saputo attingere la forza necessaria dalle tradizioni della storia comune, per stringere legami più solidi fra le due nazioni latine. Oggi i rumeni cercano asilo dappertutto, meno che in Italia. Essi fondano già fogli di propaganda a Parigi e a Londra, ma non a Roma; si assicurano l'appoggio dell'Inghilterra, della Francia e dell'America, ma non quello dell'Italia. Questa è una prova ulteriore della responsabilità negativa della politica italiana nella catastrofe romena».

La sfuriata dell'*Idea Nazionale* è ridicola e dimostra che la funesta megalomania che ha fatto dar di volta ai cervelli nazionalisti in Italia non accenna a scemare. Se così non fosse, come si potrebbe pretendere che la Romania si rivolga per aiuto all'Italia, che militarmente, politicamente ed economicamente si regge soltanto coll'aiuto dell'Inghilterra e dell'America, delle quali è diventata l'umile vassalla?

Come potrebbe l'Italia aiutare la Rumenia, se essa stessa abbisogna di aiuto?

Evviva la libertà!

Rileviamo dal *Popolo d'Italia* che il sessantenne maresciallo dei carabinieri in pensione Angelo Brozzi fu condannato dal tribunale di Alessandria a 35 giorni di arresto, per aver detto che sarebbe ora che la guerra terminasse.

Il *Messaggero* annunzia da Nola che alcune donne, mentre passeggiavano, tenevano discorsi tendenziosi. Due furono arrestate. Una terza è latitante.

La nutrizione dei bambini.

Da qualche tempo a questa parte la stampa si occupa della questione del nutrimento dei bambini e chiede che lo Stato abbia cura affinchè vengano prodotti gli alimenti occorrenti ai bambini che non hanno ancora raggiunto il secondo anno d'età.

Il Commissario generale ai consumi ha avuto cura di rifornire di sostanze gregge le fabbriche di farine lattee e di altri generi ma i prezzi sono così elevati, che le classi meno abbienti non sono in grado di acquistare i prodotti.

Ora si sta studiando come si potrebbe risolvere il problema.

Nuove deposizioni.

Il ministro della guerra, d'accordo col Commissario generale delle forze aeree, ha ordinato la deposizione dei comandanti la difesa antiaerea a Napoli, Foggia e Termoli per inettitudine dimostrata in occasione del recente attacco aereo su Napoli. Fu avviata pure un'inchiesta per stabilire le cause delle mancanze lamentate.

I cattolici per la ripresa delle relazioni diplomatiche col Papa.

Il *Messaggero* comunica che il gruppo clericale del Parlamento che rappresenta il partito cattolico approva l'articolo 15 del trattato di Londra, ma esige che vengano ripresi i rapporti diplomatici col Vaticano.

Strettezze economiche in America

Il *Corriere della sera* pubblica un articolo in cui descrive nei suoi particolari la vita in America, le restrizioni cui sono sottoposti gli americani per poter fornire agli alleati i viveri ed i materiali promessi.

In tutto il paese si fa sentire una grandissima mancanza di zucchero, perchè l'America ne mandò ingenti quantità in Francia.

I prezzi del carbone non sono alti, ma il contingente viene adoperato quasi esclusivamente dalle industrie della guerra, sicchè per i privati non ne resta quasi più. Se la temperatura si mantiene bassa negli Stati settentrionali si patirà freddo.

Per potere fornire l'Europa in quantità sufficiente di viveri, gli americani dovettero assoggettarsi ad introdurre due giorni alla settimana in cui è proibito il consumo della carne ed altri due giorni senza pane di frumento.

Venne pure proibita la fabbricazione di liquori e l'anno venturo saranno introdotte altre restrizioni, come la soppressione del servizio automobilistico per i privati e una forte limitazione nel servizio ferroviario.

Ma ciò che forse agli americani garberà ancor meno è la progettata introduzione d'una farina di guerra e cioè d'una miscela di frumento e d'altre sostanze farinacee.

Noterelle igieniche

Insegnamenti della guerra in fatto di nutrizione

La nostra nutrizione è ora povera di grassi e di albumina, manca di tutti gli stimolanti (caffè, tè, cioccolatta) e di quella variazione tanto atta a stimolare l'appetito.

Perciò il nutrimento di guerra è la cura ideale per dimagrire, e questo fenomeno è difatti constatato in quasi tutti gli adulti. L'attuale nutrizione, così diversa da quella dei tempi di pace, offre al medico un vasto campo di studio e d'osservazioni, d'onde egli può trar le norme da seguirsi anche quando l'alimentazione sarà divenuta normale.

Il dottore Leopoldo Feilchenfeld pubblica nel giornale «Medic Klinik» un articolo in cui fa osservare che il nutrimento odierno offre bensì grandi svantaggi per le malattie del petto e degli intestini, e fa aumentare il numero dei casi di ernia, ma ha una influenza benefica sugli ammalati di diabete e di arteriosclerosi. Tutte le malattie prodotte dal troppo mangiare e bere — e non son poche — migliorano.

Interessante è quanto il dottore Feilchenfeld dice sul nutrimento odierno in rapporto ai nevrastenici. «Io credo che anche riguardo alla nevrastenia da guerera abbia portato un cambiamento nel nostro modo di vedere. Finora si credeva che l'unico rimedio per i nevrastenici consistesse in una cura per ingrassare. Io invece non trovo che questi abbiano sofferto molto dalle privazioni della guerra. E' vero che bisogna considerare il nesso che c'è tra arteriosclerosi e nevrastenia, sicchè un miglioramento dell'una influisce anche sull'altra. Altre volte è difficilissimo constatare quali fenomeni nervosi derivino da agitazioni sofferte, dalla situazione politica, dalle fatiche, da sventure subite, e quali dalla nutrizione scarsa e cattiva. E' certo che i nervi ora sono induriti perchè si sopportano relativamente meglio disgrazie gravissime che prima ci avrebbero accasciati. La sventura comune è più facile a sopportare perchè manca al dolore il pungolo dell'ingiustizia della sorte. Così la scienza può imparare molto da questa terribile calamità. Prima di tutto abbiamo imparato un vitto semplice e più sano d'un vitto troppo abbondante e che un tale vitto è specialmentee indicato per i vecchi».

Dalla Provincia

A proposito di sequestri.

Giorni fa, fu pubblicato un avviso delle autorità col quale si decreta il sequestro di varie materie greggie necessarie per l'economia.

Questo sequestro, già fatto in Austria-Ungheria ed in Germania, si estende alle seguenti materie gregge: Tessili di ogni qualità; cuoi, pelli e materie necessarie alla concia; oli, grassi e diversi prodotti chimici; sugheri; metalli di ogni specie; ferro; gomma.

Nel suddetto avviso si ordina che chi possiede tali materie gregge e articoli dalle stesse derivanti, deve immediatamente farne denunzia alle autorità. Seguito l'annunzio, questi materiali vengono prelevati da organi speciali i quali rilasciano ai proprietari ricevute regolari, mentre il termine di pagamento verrà notificato più tardi.

A questo proposito abbiamo voluto assumere informazioni speciali. Le merci verranno pagate in modo corrispondente al loro valore, per salvaguardare da ogni danno materiale la popolazione, il cui contegno leale è convenientemente apprezzato in luogo competente.

Riteniamo poi nostro dovere di rendere attenti i nostri lettori a voler tener conto nel più largo modo di questa richiesta causata dalle circostanze di guerra, e ciò tanto più, in quanto che, non obbedendo alle prescrizioni esposte dall'avviso, essi si esporrebbero a castighi. Non sta poi nell'interesse della popolazione di creare malumori colle autorità col contravvenire alle disposizioni del decreto.

Non solo, dunque, nell'interesse della generalità, ma anche in quello di ogni singolo, esortiamo gli abitanti della città e della provincia a studiare attentamente l'avviso ed ad attenervisi rigorosamente.

Ai coltivatori di bachi da seta!

Il signor Jacomisso Rosano è stato autorizzato ad aprire un'agenzia a Udine (via Grazzano n.o 2) per l'incubazione del seme da bachi.

Questa incubazione viene fatta a regola d'arte e con personale tecnico, si che è garantito il buon esito della stessa.

Le iscrizioni si fanno subito e continueranno fino alla metà di aprile. Il seme non verrà accettato dopo il 25 aprile.

La tassa d'incubazione è stata ridotta ad una lira per oncia.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla suddetta agenzia.

La vendita e la consegna del seme da bachi si faranno dal 1 al 25 aprile presso il sig. Ottone Carrara in Udine, Via Francesco Mantica 47, senza aumento di prezzo.

I ritardatari possono dunque rivolgersi all'indirizzo suddetto.

PORDENONE

Rivendita del giornale. Il giornale verrà d'ora in poi venduto nell'edicola del signor Olivo Civran nob. Bin. il quale è pure incaricato di assumere inserzioni.

Ricerche.

UN BAMBINO SPERDUTO. — A Travesio presso Fratta Rinaldo trovasi un bambino a nome Arnaldo d'anni 4 circa. Altro non sa dire se non che egli era a Trieste e poi a Udine e che ha due fratelli Oscar e Sellio e una sorellina Nerina. Si ricercano i genitori.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.**

Vecchies Giacomo, Prata-Pordenone, chiede notizie dei figli Pietro Giovanni e Francesco, partiti 6 novembre per bando Cadorna e, per essi, del nipote Giacomo. Famiglia bene, saluta. 1701

Piovesana Elisa, Prata-Pordenone, chiede notizie del marito Luigi partito 6 novembre bando Cadorna e, per esso, dei figli Antonio, Gedeone. Saluti, salute. 1702

Bertolo Giuseppe, Pratà-Pordenone, chiede notizie del figlio Giovanni partito 6 novembre bando Cadorna e, per esso, di Luigi. Bene, saluti. 1703

Pujatti Giulia, Puia-Pordenone, chiede notizie del marito Giuseppe e figlio Domenico partiti 6 novembre bando Cadorna. Famiglia bene, saluta. 1706

Pilot Catterina, Pasiano Pordenone, chiede notizie del marito Pilot Antonio, classe 1877, partito Ospedale militare Pordenone. Tutti bene, saluti. 1711

Poles Luigi, Pasiano Pordenone, chiede notizie dei figli Poles Agostino, anni 27, Vittorio, anni 24, partiti ultima chiamata. Tutti bene, saluti. 1712

Bagattin Giuseppe, Pasiano Pordenone, chiede notizie del figlio Bagattin Fioravante, anni 25, partito ultima chiamata. Tutti bene, saluti. 1713

Viotto Maria, Vittorio, Adalberto, Pordenone, stanno bene e domandano notizie di: Viotto Arturo, finanza 20. batt. 62. comp. - Arrigo, sergente scuola aviazione Malpensa - Antonio automobilista parco assedio autotrattrici Verona - Attilio soldato 57. fant. - Maria con 2 figli ed Emilia con 2 figlie e Clorinda, partite ritirata. Saluti e baci, scrivete. 1714

Meneghel Marco, Prata-Pordenone, chiede notizie del fratello Domenico partito 6 novembre bando Cadorna e, per esso, dei figli Giovanni, Luigi, Geremia e nipote Costante. Bene, saluti. 1704

Pujatti Antonietta, Prata-Pordenone, chiede notizie del marito Luigi partito 6 novembre per bando Cadorna. Famiglia bene, saluti. 1705

Manzan Angela, Lutrano, ricerca i figli soldati, cioè Emilio 32. fant. 866. comp. mitragliatrici Fiat. Tutti bene, rispondi. 1634

Bellussi Eugenio, Lutrano, sta bene, ricerca Bellussi Pietro capo meccanico di 2. classe, direttore di macchina, sommergibili f. 16. R. Ministero Marina in Roma. 1635

De Stefano G. Batta, Spilimbergo, ricerca i fratelli Pietro e Daniele e Collesan Candido con figlio Tullio. Sta bene, saluti. 1580

Brandolin Melania, Cormons, chiede notizie dei figli Mario e Remiro. Risposta all'amministrazione del giornale. Tutti sani, attendono notizie. Saluti. 1661

Petracco Francesco, Casarsa, cerca il caporale Petracco Antonio comp. autonoma presidiaria, caserma Luciano Manara, via Ancona, Milano. Stanno bene, salutano. 1490

Stefanutti Luigi, S. Vito al Tagliamento, cerca il figlio esonerato Stefanutti Antonio. Saluta. 1491

Francescutti Angelina, Casarsa, cerca il via Alfredo Capelini 16, Milano. Sta bene, marito Francescutti Guido profugo, moglie e figli stanno bene, salutano. 1492

De Giusti Angela, S. Giovanni Casarsa, desidera notizie del marito soldato De Giusti Arturo e fratello Giocondo. Stanno tutti bene. Salutano. 1493

Petovello Antonio, Casarsa, chiede notizie del soldato Petovello Erminio 72 fant. 11. comp. Noi stiamo bene. Saluti. 1494

Linteris Caterina, S. Giovanni Casarsa, desidera notizie delle figlie Linteris Guglielma, Teresa e famiglie. Si trova a casa sana. Saluta. 1495

Pregasi **Direttore Ospedale civile**, Vittorio, informare la Degente Dallo Carlotta che la famiglia trovasi ad Aprato (Tarcento), sana desidera notizie. 1496

Coletti Esmeralda Leskovic, Udine; via Aquileia 3A, con madre e sorella Esmeralda in buona salute ricerca le altre sorelle, fratelli e signorina Michelazzi Lucilla, che presumesi rifugiata Pistoia. 1498

Gauzitti Luigia, Buia, chiede notizie della figlia Rosa. Gauzitti trovasi via S. Quintino 48, Torino. Stanno bene. Saluti. 1499

Bortolotti Vincenzo, da Prata Pordenone, chiede notizie del figlio Giovanni soldato 55. fant. 14. comp., e — per esso — del figlio Antonio. Famiglia sta bene, saluta. 1662

Bortolotti Antonio Morasset da Prata Pordenone, chiede notizie del figlio Sante caporale 381 comp. mitraglieri Fiat e, per esso, del figlio Ernesto e nipote Vittorio. Famiglia bene, saluta. 1663

Meneghel Clotilde da Prata Pordenone, chiede notizie del marito Antonio partito 6 ?, saluta. 1664

Bortolotti Marietta da Prata Pordenone, chiede notizie del marito Agostino e dei figli Guglielmo e Gino partiti 6 novembre per bando Cadorna. Famiglia bene, saluta. 1665

Piccinin Luigia Moret da Prata Pordenone, chiede notizie del figlio Francisco partito 6 novembre per bando Cadorna e, per esso, del figlio soldato Erminio. Famiglia sta bene, saluta. 1666

Piccini Giovanni Rigolo, Prata Pordenone, chiede notizie del marito Antonio, batteria assedio e, per esso, del figlio Antonio. Famiglia bene, saluta. 1667

Casetta-Piccinin Angela, Prata da Pordenone, chiede notizie deel marito Antonio, partito 6 novembre, per bando Cadorna e per esso, dei figli Giovanni e Luigi. Famiglia bene, saluta. 1668

Bortolin Angela, Prata Pordenone, chiede notizie del figlio Giovanni 72. fant. deposito Mantova. Famiglia bene, saluta. 1669

Casetta Elisa, Prata Pordenone, chiede notizie del marito Giovanni 8. fortezza, treno ausiliario. Famiglia tutti bene, saluta. 1670

Bortolotto Antonia, Prata Pordenone, domanda notizie del marito Gioachino partito 6 novembre per bando Cadorna. Famiglia bene, saluti. 1671

Sacilotto-Piccinin Marianna, Prata Pordenone, chiede notizie del marito Piccinin Antonio di Cesare partito 6 novembre, bando Cadorna, famiglia bene, saluta. 1672

Da Pieve Augusta, Prata Pordenone, domanda notizie del marito Beniamino partito 6 novembre per bando Cadorna e, mediante lui, dei figli Alessandro e Giuseppe. Tutti bene, salutano. 1673

Cipriani Angela da Prata Pordenone, domandae notizie del marito Luigi 441. cent. 5. corpo d'armata. Famiglia bene, saluta. 1674

Zaccarin Angela, da Prata Pordenone, chiede notizie del marito Domenico, partito per bando Cadorna 6 novembre e, per esso, dei figli Angelo e Antonio e cognato Ferdinando. Tutti bene, saluti. 1675

Cereser Elisa da Prata Pordenone, chiede notizie del marito Vincenzo partito 6 novembre per bando Cadorna. Famiglia bene, saluta. 1676

De Martin Teresa da Prata Pordenone, chiede notizie marito Giuseppe partito 6 novembre per bando Cadorna e, per esso, di Basilio. Sani, saluti. 1677

chiede notizie figlio Giuseppe 33 artiglieria campagna 8. batteria e, mediante esso, di Antonio. Sani, saluti. 1678

Pagotto Mariana da Prata Pordenone, chiede notizie del marito Antonio partito 6 novembre, bando Cadorna. Famiglia bene, saluta. 1679

Bertolo Pierina da Prata Pordenone, domanda notizie del marito Angelo partito 6 novembre per bando Cadorna e, mediante esso, del figlio Pietro e nipote. Famiglia bene, saluta. 1680

De Mattia Pietro, Prata Pordenone, chiede notizie del figlio Giovanni 1. batt. bersaglieri ciclisti e, per esso, del figlio Vittorio. Famiglia bene, saluta. 1681

Piccinin Pasqua, Prata Pordenone, chiede notizie del marito Eugenio Piccinin 1445 comp. mitragliatrici, 21 dv. Bene, saluti. 1682

Piccinato Elisabetta, Prata Pordenone, chiede notizie del figlio Antonio Piccinato 65, sezione sanità 24. corpo d'armata. Bene, saluti. 1683

Pinatti Andrea, Prata Pordenone, chiede notizie di Conchin Angelo e Paolo partiti 6 novembre per bando Cadorna, del sergente [illegible] Silvio difesa antiaerea, truppe dell'altipiano, batteria 104. e, mediante questi, della moglie di lui Paolina Pinatti e figli, e di Brunetta Basilis. Famiglia bene, saluti. 1684

Bortolin ved. Maria, Prata Pordenone, chiede notizie del figlio Bortolin Gio. Battista, 55. fant. 6. compagnia. Noi bene, saluti. 1685

De-Marchi Luigia Prata-Pordenone, chiede notizie del figlio Sante, 1. artiglieria assedio, 78. batteria, e per esso, di Mario. Noi bene, saluti. 1686

Pinatti Giulia, Puia Pordenone, chiede notizie del figlio Pietro, sezione aeroplani difesa antiaerea Cascina Spreti, Ravenna. Famiglia bene, saluti. 1687

Bortolotto Teresina, Prata Pordenone, chiede notizie del fidanzato Piccinato Antonio 65. sezione sanità 24. corpo d'armata. Bene, saluti. 1688

Bortolotto Maria, Prata Pordenone, domanda notizie del fidanzato Vincenzi Pietro 79. gruppo assedio 51 batteria. Sta bene, Saluta. 1689

Marson Lorenzo, Prata Pordenone, chiede notizie del figlio Beniamino 2. Piemonte Reale 48 sezione comandi truppe altipiani e, per esso, del fratello Giuseppe. Famiglia bene, saluta. 1690

Marson Giusto, Prata Pordenone, chiede notizie dei figli Antonio e Luigi, partiti 6 novembre per bando Cadorna; e, per essi, del nipote Alessandro. Noi bene, salutiamo. 1691

Bortolin Paolo, Prata Pordenone, chiede notizie figlio Giuseppe 116. fant. conducente compagnia, Stato Maggiore, 1. [illegible] e, per esso, dei figli Virginio e Luigi. Noi bene, salutiamo. 1692

Bortolotto Antonia ved. Antonis da Prata Pordenone, chiede notizie del figlio Marcello, casa Minicaio, S. Germano, Ivrea, e per esso, del fratello Giovanni. Famiglia bene, Saluta. 1693

Vazzoler Maria da Prata Pordenone, chiede notizie del marito Luigi partito 6 novembre per bando Cadorna e, mediante marito, dei figli Antonio e Redento, saluta in salute. 1694

Boer Elena da Prata Pordenone, chiede notizie marito Pietro soldato forni da campo N. 9, div. 36. Tutti bene, saluta. 1695

Piccinin Caterina, da Prata Pordenone, chiede notizie del marito Marco e, mediante lui, dei figli Pasquale e Mario. In famiglia bene, saluta tutti cari lontani. Marito partì bando Cadorna, 6 novembre. 1696

Diana Carla da Prata Pordenone, chiede notizie marito Antonio 8. artiglieria fortezza 272 batteria mobile. Famiglia bene. 1697

Ciprian Pietro da Prata Pordenone, domanda notizie figlio Vittorio 285. fant. 39. sezione lanciafiamme e, per esso, del figlio Domenico. Famiglia bene, saluta. 1698

Ciprian Giuseppe da Prata Pordenone, chiede notizie del figlio Guido 25. fant. 6. sezione pistola. Achille trovasi qui. Tutti bene, salutano. 1699

Rossetto Lucio, Prata Pordenone, chiede notizie cognato Carlo partito 6 novembre per bando Cadorna e, per esso, dei nipoti Paolo e Sebastiano e figlio Domenico. Tutti bene, salutano. 1700

APPENDICE

Le eccentricità del granduca Nicola Costantinowich

Il granduca Nicola Costantinowich morto recentemente a Taschkent era conosciuto come un originale, ma le sue eccentricità non avevano niente di simpatico; non erano che idee pazzesche che mancavano affatto di quella scintilla geniale che rendono interessanti le idee strambe degli uomini veramente originali. Egli visse in continua discordia con i suoi parenti, non era ben veduto a corte ed era lo spauracchio dei suoi dipendenti, dei suoi coloni, e perfino dei suoi ospiti.

Egli era il figlio maggiore del granduca Costantino, secondo figlio dello zar Nicola, e d'una principessa di Sassonia-Altenburg ch'era conosciuta a Pietroburgo per la sua carità. Virtuosissima e instancabile benefattrice dei poveri, d'inverno ella aveva aperto il suo palazzo ai cocchieri del Newsky proskekt perchè si venissero a ristorare nelle cucine del palazzo.

Vestita semplicemente, con uno scialle in testa, li riceveva ella stessa, s'intratteneva con essi affabilmente, offriva loro del tè e da mangiare ed era contenta di vederli partire ristorati. Ma il figlio non ereditò nessuna di queste qualità. Il padre era sospetto di tendenze liberali ed il figlio nato nel 1850 condusse fin dalla gioventù una vita scapestrata, finchè delle scapate più gravi delle altre gli attirarono lo sdegno dello zar, ed egli fu bandito dalla corte.

Come soggiorno gli fu destinato Orenburg, ma siccome poco tempo dopo egli sposò la figlia del presidente di polizia, senza averne chiesto il permesso allo zar, venne mandato per castigo a Taschkent, nell'Asia Centrale. Messosi in viaggio con la giovane moglie, attraversò con una carovana — allora nel Turkestan non c'erano ferrovie — il terribile deserto di Kisl-Kum, e dopo un lungo e faticoso viaggio giunse a Taschkent. Il viaggio attraverso il deserto e con un calore torrido fu un supplizio per tutti. La sabbia era tanto calda che vi si potevano cuocere le uova. Pare che il calore abbia dato alla testa al granduca, perchè cominciò a sospettare che il suo me[dico] fosse innamorato di sua moglie. E che fece il granduca per sbarazzarsi del creduto rivale e.... per curarlo del suo amore? — Egli comandò ai suoi cosacchi di seppellire il medico fino al collo nella rena ardente del deserto.

L'ordine fu eseguito e contento di sè l'affettuoso marito proseguì per la sua strada come se nulla fosse stato, abbandonando la povera vittima in mezzo al deserto col capo esposto al sole cocente e il corpo nella sabbia. Ma di notte quando la carovana sostò per dormire, i cosacchi, temendo le conseguenze del delitto, ritornarono indietro, liberarono il medico e lo condussero segretamente in un accampamento di Kirghisi.

La cosa fu risaputa più tardi e il granduca dovette pagare al medico 6000 rubli d'indennizzo.

A Taschkent il granduca fece fabbricare un bellissimo castello e lo riempì di oggetti d'arte, di tappeti orientali, d'ogni sorta di curiosità europee e asiatiche ed anche di quadri. Ma egli volle che i muri fossero gialli come quelli dei manicomi. „E' il solo colore che si addice alla mia casa" egli soleva dire.

Nei primi tempi egli era oggetto di grande curiosità, perchè passava in una carrozza a due cavalli tinti in rosso e dalle code mozzate.

Più tardi la popolazione si abituò alle sue stranezze e per di più giudicò prudente stargli alla larga perchè non si sapeva mai che estri potessero nascere da quella testa squilibrata.

Nel cortile aperto davanti al suo palazzo un uomo con un organetto aveva l'incombenza di sonare dalla mattina alla sera la medesima melodia e intorno gli stava un crocchio di servi asiatici vestiti di colori sgargianti che cantava per ordine del granduca tutto il giorno la medesima cantilena.

Un giorno io assistetti a una serata musicale nel casino militare di Taschkent e senza saperlo mi sedetti vicino al granduca. — Il suo aspetto mi colpì perchè nonostante il suo vestire corretto da società, egli mi sembrò un lord inglese mezzo pazzo. Il suo capo era completamente calvo, il mento aguzzo era raso e la fisionomia grifagna veniva completata da due chiari occhi ironici che lo rendevano poco simpatico.

Il granduca amava invitare artisti e funzionari, ma chi lo conosceva preferiva stargli lontano, temendo i suoi brutti tiri. Un giorno egli invitò un ricco mercante russo e dopo averlo ubbriacato lo fece imbrattare di catrame e gettare dai suoi servi nel fossato della strada.

Nel 1900 a Taschkent era stata introdotta un'imposta sui cani, e i cani trovati senza targhetta venivano uccisi per ordine dell'autorità. Che cosa fece il granduca? Egli pagò 20 rubli per ogni 40 cani sospetti presi, e fornitili di targhette li lasciò liberi perchè mordessero i passanti.

A prendersi cura dei poveri cani l'aveva esortato una studentessa del ginnasio di Taschkent ch'egli, approfittando d'un assenza di sua moglie, voleva sposare. Il granduca aveva già, usando terribili minaccie, indotto il pope d'una parrocchia vicina a celebrare il matrimonio, ma il governatore seppe opporsi a questa nuova pazzia.

Le sue entrate annue erano di oltre un milione di corone, che profondeva a piene mani. Eppure verso i suoi dipendenti egli era avarissimo e i suoi coloni avevano a soffrire molto da lui.

Non di rado i poveretti cercarono giustizia presso i tribunali, ma i giudici rispondevano loro che il granduca era libero di fare quello che voleva, che in grazia alla sua posizione non sottostava a nessun tribunale e che il meglio che potevano fare era di non irritarlo.

Io non ho conosciuto che una persona, che dicesse bene di lui, il colonello Dubrowin, una specie di ciambellano che aveva presso il granduca funzioni di aiutante.

Eppure nonostante tutti i suoi difetti egli ha compiuto un'opera grandiosa. Per rendere fertile l'arida steppa che circonda Taschkent fece scavare un canale d'irrigazione, ed il terreno che era buono ma cui mancava l'acqua, divenne fertilissimo. Migliaia di coloni ne ricavano ora di che vivere.

Non era certo sua intenzione far del bene all'umanità, ma alle volte anche un'idea generata dall'egoismo dà buoni frutti.

...Luigi, Trivignano, domanda notizie Ninin Anna e Donino. A casa tutti sano, saluta. 2-8 1456

...garis Alessandro, Trivignano, domanda ... delle moglie, figli e fratelli. Sta ..., saluta. 2-8 1457

...acchini Ferdinando, Buia, chiede notizie ... Mario soldato 8. alpini Val Fella 269. comp. sezione mitraglia... 1500

... Bellis Giuseppe, Platischis, sta bene e ... De Bellis Giovanni 57. regg. fant. 1. ... zappatori. 1501

Bellis Giuseppe, Platischis, chiede notizie di Luigi De Bellis 34. batteria bombar... 9. raggruppamento. Sta bene e saluta. 1502

Bellis Giuseppe, Platischis, saluta De Pietro 8. alpini 110 comp. 13. sezione ...glieri batt. Matajur. 1503

Bellis Marianna, Monteaperta, saluta famiglia De Bellis Celeste 8. alpini 12. batt. Tolmezzo. 1504

...ssa Emilia, Montaperta, domanda notizie di Deballis Luigi 54. fant. 9. comp. A ... ottima salute. Saluti. 1505

...ain Maria, Monteaperta, sta bene, ... la famiglia, domanda notizie di De ... Giuseppe 1. comp. 105. batt. M. T. 1506

...rago Don Carlo, Tauriano Spilimbergo, chiede notizie della famiglia Martina ... Zanzottopolo Venezia. Perina, San... ... direttamente scrivete Giuseppi... ... Alessandria, (Piemonte), do... ... Gigi, Famiglia Colautti. Sto bene, saluto, rispondete. 1507

...arOna Domenica, Tauriano Spilimbergo, domanda della madre e figlio che si ... a Padova, piazza Vittorio Emanuele ... Signora Antonini. Saluti. 1508

Famiglia Gaminotto, Tauriano Spilimbergo, tutti bene, ricercano soldato italiano ... Gaetano 116. fant. 1170 comp. ...tragliatrici Fiat. Saluti. 1509

Famiglia Cristofoli Maria e famiglia **Lenarduzzi Tauriano**, tutti bene, chiedono notizie del soldato Cristofoli Paolo 111. cent. ... Bologna. Saluti. 1510

Rogatti Luigi, Udine, che trovavasi in ...maia 49, in ottima salute, rinnova saluti Consorte e figli, aspettando risposta. 1511

Mestroni Ida, Meretto di Tomba, chiede notizie del cugino Mestroni Guido 1. fant. reparto zappatori. Sta bene, saluta. 1512
1512

Famiglia Mestroni Luigi, Meretto di Tomba, cerca notizie del figlio Bortolomeo d'anni 17 partito col carriaggio del 62. regg. di ...paola, e fratello Evarista. Tutta la famiglia sta bene. Saluti. 1513

Seravalle Angelo, Paradiso (Udine), ricerca figli soldati Roberto, Antonio e Beniamino prigioniero in Austria. Intera famiglia sana, desidera notizie. Saluti. 1514

Gazetta Gio. Batta, Paradiso (Udine), chiede notizie dei figli Angelo e Nando soldati italiani. In famiglia tutti bene, salutano. 1515

Paravana Santa, Paradiso (Udine), chiede notizie del marito soldato Paravana Francesco. La famiglia tutti sani. Salutano. 1516

Zampa Angelo, Castenetto di Tricesimo, chiede notizie della moglie Anna figlia Rosina e figlio Giovanni. Tutti bene, salutano. 1517

Famiglia Sabiacci Emilia, Mortegliano, chiede notizie di Cristofoli Vittorio, ferroviere militarizzato Società Veneta, aveva ... a Portogruaro. 1518

Famiglia Canciani, Mortegliano, ricerca figlio soldato Giuseppe 271. fant. 3. batt. 3. reparto zappatori. Sani salutano. 1519

Teresa Bach in Riedau a.d. Pram., O.-Oe., cerca notizie di Anna Zanchet, sua madre e sorella Maria, in Polcenigo (prov. Udine), intera famiglia sta bene. 1521

Famiglia Pitacco Carlo, si trova a Latisana in perfetta salute, saluta amici, parenti e conoscenti. 1-2 1522

Famiglie Valle Bierti e Gilberti, Udine, godono buona salute, chiedono notizie del marito Emilio Bierti riformato classe 1885 del figlio Provino Valle classe 1887 archivista lavori genio militare e del sottotenente Valle Giuseppe difesa marittima artiglieria Costa Casa Baumant in Taranto. 1523

Corrado Lucca e moglie, Rivignano, stanno bene, chiedono notizie della figlia Maria d'anni 12, di Marcuzzi Maria e Lenisa Luigi, profughi. 1524

Coattini Giuseppe e moglie, Rivignano, stanno bene, chiedono notizie dei figli Cesare d'anni 15, Laura, Maria, Italia, Gelda, profughi. 1525

Zaina Geltrude, Porpetto, ricerca il marito Zaina Luigi internato 2 novembre 1917. A casa tutti bene, salutano. Risposta mezzo giornale. 1526

Baselli Giacomo, Porpetto, chiede notizie del figlio Francesco prigioniero a Bruch-Kiratyhido, Ungheria. A casa tutti bene. Saluti. 1527

Zaina Egla, Porpetto, ricerca il marito Zaina Alessio internato 1 novembre 1917. A casa tutti bene, salutano, risposta mezzo giornale. 1529

Basighetto Filomena, Treppo Grande, (Udine), ricerca il padre Zuccon Domenico e bambino. In ottima salute, attende notizie. Saluta. 1530

Rizzutti Fiducia, Flaibano, domanda notizie della figlia Evelina partita con la marchesa Sibilla Mangienforte, diretta per Mon... Sana. Saluta. 1531

Gasparini-Fantini Giovanna, con la nuora, Fabris Clementina e 4 nipoti si trovano sani e salvi a casa. Saluti. 1532

Piccolo Alessandro, Buia, chiede notizie del figlio Piccolo Guglielmo caporale 39. sezione sussistnza, saluta e sta bene. 1534

Costanini G. Batta, Buat di Osoppo, cerca Emma Costantini, Luvigino Orsolina, Giacomo. Io so bene, desidero notizie di tutti ... Saluti. Baci. 1-3 1535

Pellegrini Antonio, Piombo di Osoppo, cerca la propria moglie profuga in Italia. Sta bene, desidera notizie; saluti, baci. 1-3 1536

Iem Lina, Forgaria, desidera ardentemente notizie della sua famiglia che trovasi in Italia. Sta bene. Saluta. 1537

Gardin Maria e **Giovanni**, Ramoscello, piccolo presso S. Vito, domanda informazioni Gardin Angelico 36. fant. 3. comp. Sani. Salutano. 1538

Giacomello Caterina, Spilimbergo, ricerca il marito Giacomello Vittorio 8. alpini batt. Tolmezzo. Famiglia intera sana, saluta. 1582

Gottardo Melania, Laipacco, ricerca figlio Gottardo Giovanni soldato internato 28 ottobre. La famiglia sana attende notizie mezzo giornale. Saluti 1539

Peressini Napoleone, Spilimbergo, chiede notizie dei genitori Luigia e Romano Peressini. Sta bene, saluta. 1577

Battistelon Maria, Spilimbergo, chiede notizie del figlio Antonio e nipote Luigi. A casa tutti sani, salutano. 1578

Cancian Angelo detto Ignazio, chiede notizie della famiglia Cancian Giuseppe, Maria e sorelle, si trova sano a Spilimbergo, saluta. 1579

De Osvaldo Antonio e famiglia, desiderano notizie delle figlie Ine, Teresa e nipoti. Noi stiamo tutti bene. Saluti. 1583

Zanardo Angelo, Lutrano, ricerca figli Zanardo Andrea prigioniero, Zanardo Giuseppe soldato 116. fant. 650. comp. mitragliatrici. Stanno bene. Saluti. 1585

Casagrande Angelo di Osigo ora Lutrano, ricerca il marito Casagrande Giovanni Romano soldato 3. alpini 113. bis comp. presidiaria. Stiamo tutti bene, baci affettuosi, scrivi a mezzo giornale. Saluti. 1584

Rui Ferdinando, Lutrano, ricerca il figlio Rui Pietro 6. bers. che trovavasi capitale Bologna. Desideriamo notizie. Stiamo bene. 1586

Rui Giuseppe, Lutrano, ricerca il figlio Luigi soldato 45. sezione sanità 57. divisione. Tutti sani, scrivi, saluti. 1587

Viotto Giovanni, Lutrano, ricerca figlio Pietro 754. comp. mitragliatrici Fiat 113. fant. Siamo bene e desideriamo notizie. 1588

Breda Pietro, soldato 31. regg. batteria Comando Supremo, viene ricercato dalla moglie e genitori. Sani. 1589

Roma Antonia, ricerca il marito Giovanni soldato 3. comp. 13. squadra H III. S. Giovanni Manzano. Trovasi Lutrano, sana. 1590

Amalia Camilotto, Lutrano, desidera notizie del marito Arcangelo 123. fant. 4. sezione mitragliatrici Pistola 2. batt. Tutti bene. 1591

Cusin Giuseppina, Lutrano, domanda notizie del marito Cusin Luigi 218. fant. 1. comp. Sta bene, saluta. 1593

Polesel Maria, Lutrano, ricerca Polesel Luigi 2. fant. 6. comp., e figlio bersagliere Polesel Giuseppe 1309. comp. mitragliatrici Fiat 13. corpo d'armata. Stiamo bene, saluti. 1592

Famiglia Campaner Caterina, ora a Lutrano, ricerca soldato Francesco 17. batteria someggiata 1. raggruppamento montagna, e Campaner Domenico 97. fant. 1. comp. desiderano notizie, saluti, baci. 1594

Brandina Maria, Lutrano, in ottima salute, desidera notizie di Brandina Giuseppe 27. fant. Saluti. 1595

Srucolo Caterina, Lutrano, in ottima salute, chiede notizie del marito Luigi 55. fant. Sta bene. Saluta. 1596

Fedrigo Girolamo, Lutrano, in ottima salute, ricercaFerdigo Carlo desiderando sapere se ha saco le cose portate. Tutti bene, salutano. 1598

Cercasi **Mariotti Egidio**, soldato 8. bersaglieri 12. comp. S. Lucia extra presso Verona. La moglie sta bene a Lutrano, aspetta notizie, saluta. 1599

Antoniazzi Battista, Lutrano, chiede notizie del figlio 7. comp. mitragliatrici Fiat Caserma suffragio, Montecatini p. Brescia. Saluti. Baci. 1600

Famiglia Maschietto, ricerca Giacomo Maschietti sezione mitragliatrici batt. 85. fant. colonna extra Mai-Riga-Africa. Stanno bene, saluti. 1601

Cossero Augusta, Castions di Strada, ricerca il marito Piazza Alessandro internato il 2 novembre 1917. Aspetta notizie mezzo giornale. Saluti. 1602

Batistella Caterina, Spilimbergo (Udine), ricerca il figlio Dante e Lucia. Sta bene a casa aspetta notizie saluta. 1603

Modolo Pietro, S. Vendemiano, chiede notizie del figlio Modolo Luigi soldato 522. comp. mitraglieri 2. sezione 32 divisione trovavasi Zona di guerra. In famiglia tutti bene, saluti. 1604

Modolo Giuseppina, S. Vendemiano, chiede notizie del soldato Pietro Gardenal caporale 52. comp. mitraglieri, spero risposta se puoi farmmi sapere di Giuseppe, Agostino, Giovanni. Tutti bene, saluti. 1605

Famiglia Modolo, S. Vendemiano, chiede notizie del marito Modolo Antonio, soldato 693. comp. 17. divisione 9. corpo d,armata, del figlio Pietro e cugini Modolo. A casa tutti sani, salutano. 1606

Modolo Luigi, S. Vendemiano, ricerca il figlio Modolo Luigi scuola militare sezione Pinerolo prov. Torino, e dei fratelli come pure dei cugini. In famiglia tutti bene, attendono notizie, salutano. 1607

Murotto Luigia, Conegliano S. Vendemiano (Treviso), ricerca il marito Murotto Alessandro soldato italiano lavoratore in officina meccanica Gio. Battista Dal Favero. Tutti sani, attendono risposta, salutano. 1608

Famiglia Lori Mario, Zoppe di Conegliano, chiede notizie del marito Giovanni soldato 37. cent. 47. div. In famiglia tutti sani attendono notizie, salutano. 1609

Famiglia Antinier, Zoppe di Conegliano, tutti sani, rispondi mezzo giornale. Saluti. 1610

Menis Romilda, Farla di Magnano, trovasi in buona salute, chiede notizie del marito Venier Fabiano 120. fant. 2. reparto zappatori. Saluti. 1541

La **Famiglia Cettolin Marina**, Zoppe di Conegliano, chiede del marito Arcangelo, e cugini Pietro ed Ernesto. A casa tutti bene attendono scritto saluti. 1612

La moglie **Salvadori Marianna**, Zoppe di Conegliano, unita alla famiglia, ricerca marito Pietro 2. granatieri. Tutti sani, salutamo, risposta mezzo giornale. 1613

La moglie **Tosoni Marina**, Zoppe di Conegliano, ricerca il marito Annibale 2. artiglieria montagna 13. batteria. A casa tutti bene, salutano, attendono risposta mezzo giornale. 1614

Narduzzi G. Batta, e fratello **Giuseppe**, trovansi a Varmo (Udine), in salute, desiderano notizie del fratello Francesco internato nell'anno 1915. Saluti. 1615

Le famiglie Brollo e Gollino, Ospedaletto, ricercano il soldato Gollino Giovanni già al 5. deposito quadrupedi. Stanno bene, salutano. 1616

Govetti Maria, S. Stefano, cerca il figlio Monero Giuseppe 80 regg. fanteria 6. comp. In ottima salute, saluta. 1619

Govetti Cipriano, S. Stefano, cerca il fratello Govetti Luigi 19. parco viveri 25. corpo d'armata. Moglie e bambini sani, salutano. 1620

Don Ermete Tessitori, partecipa ai prigionieri di Tomba di Meretto, che tutti i loro cari stanno bene, chiede notizie. Saluti. 1316

Luigi Besse, segretario comunale Valdobbiadene ora profugo a Sequals (Udine), partecipa famiglia, parenti ottimo stato salute, invia affettuosi saluti, chiedendo notizie mezzo giornale. 1581

Famiglia Ciazetti Elisa, Zoppe di Conegliano, ricerca il marito Costante. Sta bene aspetta notizie mezzo giornale, saluti. 1611

Sandri Cecilia, Porpetto, ricerca il fatto Luigi Schiff fu Antonio prigioniero. Intera famiglia sana, aspetta notizie mezzo giornale. Saluti. 1542

Sandri Vittoria, S. Giorgio Nogaro, cerca il marito Vergenedo Elio prigioniero. La famiglia in ottima salute attende notizie, saluta. 1543

Sandri Luigia, Porpetto, ricerca il marito Dri Giuseppe caporale ospedale sanità 0.53. A casa tutti bene, salutano. 1544

Sandri Celestina, Porpetto, ricerca il marito sergento Dri Valerio 233. comp. mitraglieri 3 sezione 43. divisione. Saluti. 1545

Basello Valentino detto **Balzan**, Castions di Strada, ricerca il figlio Gelindo internato il 2 novembre 1917. A casa tutti sani, salutano. 1546

Stocca Sebastiano, Castions di Strada, ricerca figli Gioachino e Luigi internati. A casa tutti sani aspettano notizie, saluti. 1547

Tel Teresa e famiglia stanno bene a S. Giorgio Nogaro, desiderano notizie del sergente Tel Domenico. Saluti. 1548

Mardegan Maria di S. Giorgio Nogaro, fratelli e dela fidanzato. Saluti. 1549

Tossit Maria, S. Giorgio Nogaro, desidera notizie del marito soldato. A casa tutti bene. Attende notizie. Saluti. 1549

Schirel Fabbro, S. Giorgio Nogaro, desidera notizie del marito soldato. Sta bene e saluta attendendo notizie. 1551

Tilen Elvira, S. Giorgio Nogaro. Desidera notizie del soldato Giuseppe Sanfagnin. Si trova in ottima salute, saluta. 1552

Della Ricca Marcellina, Albina Vicenzin, Angelina, inviano i più affettuosi saluti da Carlino a tutti gli amici, parenti. 1553

Montagner Matilde, profuga a Porpetto, S. Giorgio Nogaro, desidera notizie del marito soldato Montagner Luigi. Sta bene. Saluta. 1554

Franceschis Giacomo e famiglia, S. Giorgio Nogaro, desidera notizie del fratello soldato e sorella Teresa. 1555

Zuliani Pietro, S. Giorgio Nogaro, desidera notizie dei fratelli Angelo e Giuseppe, nonchè del figlio Luigi Malisana. Saluti. 1556

Pauletta Palmira, S. Giorgio Nogaro, desidera notizie dei genitori, sorella, figli Domenica ed Enrico soldato. Tutti bene, salutano. 1557

Citossi Rosa-Zellina, S. Giorgio Nogaro, desidera notizie del figlio Antonio. Citossi Gio. Batta, nonchè del figlio Natale. Tutti bene, salutano. 1557

Scolz Angelo con **Teresa** e **Luigi**, S. Giorgio Nogaro, desiderano notizie della famiglia, figlio Giorgio, genero Angelo e fratello Francesco con la sua famiglia. Stanno bene, salutano. 1559

Contarni Angelo, S. Giorgio Nogaro, desidera notizie del figlio Guido, soldato. Tutti bene, salutano. 1560

Vazzoler, Fioravante profughi a Carlino Udine, tutti sani desiderano notizie del figlio Attilio soldato 8. regg. fortezza 156. gruppo. Saluti. 1561

Sorgon Giuseppe, desidera notizie del figlio Silvio soldato nel 114. fant. 7. comp. Tutti profughi a S. Gervasio di Carlino, salutano. 1562

Valentinis Giuseppe, S. Giorgio Nogaro, desidera notizie della famiglia e figlio Quarto soldato 59. comp .presidiaria. Sta bene e saluta. 1563

Macorutti Elisa, S. Giorgio Nogaro, desidera notizie del proprio marito. Sta bene. Saluta. 1564

Famiglia Ferro Giuseppe, Flaibano, (Udine), tutti sani chiedono notizie del soldato italiano Ferro Ottaviano 55. fant. 5. comp. S. Artemio, Treviso. 1573

Famiglia Balnella, Meretto di Tomba, tutti sani, chiedono notizie di Teia Vittorio e parenti, credonsi Bologna da Tita Cengarle. Saluti. 1574

Melchior Giovanni, Castenetto (Udine), famiglia bene desidera notizie di Melchior Augusto 21 gruppo someggiato 56. divisione. 1575

Marangoni Giacomo, Gina, Rina, bimbi tutti sani, S. Odorico, chiedono notizie di Marangoni Anna e Luigia profughe credonsi Firenze o Roma. Chiedesi pubblicità.

La moglie **Facchini Eufemia**, Tramonti di Sotto, ricerca il marito Crovato Gabriele profugo, sta bene col figlio, attende notizie, saluta. 1621

Il padre **Facchini Giacomo**, Tramonti di Sotto, ricerca i figli Giuseppe e Romano profughi. Famiglia intera sta bene. Saluti. 1622

Bortoluzzi Elisabetta, Lestans Spilimbergo, cerca marito Arturo soldato 1. fant. 34. comp .presidiaria. Sta bene. Saluta. 1623

Quargnaei Pietro, Torsa, lavora al battiferro della Ditta Bernardis (Marco e figli pure in Torsa), diratta dalla sorella Rosa. Saluti. 1624

Vendramini Maria, Uavole, chiede notizie del figlio Vendramini Giovanni bersagliere Fiat brigata Bergano 849 comp. Famiglia bene. Saluti. 1625

Gozzi Lucia che gode salute coi figli in Clauzetto (Villa), cerca il proprio marito Colledoni Domenico profugo dall'occupazione. 1626

Manzan Giuseppe, Lutrano (Oderzo), ricerca fratelli Enrico, soldato 413. cent. direzione 4. Zona genio; Pietro 276. fant. 2. reparto zappatori. Stiamo tutti bene, desideriamo notizie mezzo giornale. Saluti. 1625

Gatti Carlotta, Lutrano, domanda notizie del soldato Vidotto Angelo 71. fant. 5. comp. Sto bene, saluti. 1629

Dalle Vedove Davide, Lutrano, ricerca il figlio Leone soldato 14. colonna munizioni posta militare N. 40; e figlio Olivo 164. comp. mitragliatrici m. 304. Tutti bene aspettano notizie, saluti. 1628

Fereazzi Adalgisa mar. Cargnelli, Cividale, ricerca marito Augusto, aiutante d'infermeria distaccamento 2. fant. Io bambino bene, saluti, baci, rispondi mezzo giornale. 1630

Minetto Domenico, Lutrano, ricerca figli, Alessandro **caporal** maggiore 602. mitragliatrici Fiat, brigata Girgenti, Pasquale 21. batt. assedio 53. gruppo, Antonio intendenza 2. armata civ. tappe. Tutti sani, salutano. 1631

Baro Marina, Lutrano, ricerca Amedeo carabiniere distaccamento Tradotte Rotonda Padova. Tutti bene rispondi, saluti.

Susana Marina, Lutrano, ricerca marito Mario Zottarel caporal maggiore 31. fant. 4. comp. Sana con 5 bambini e cognata tutti bene, desiderano notizie, saluti, baci. 1623

Camilotto Raffaele, Lutrano, domanda notizie del figlio caporale Camilotto Alfonso 36. batteria d'assedio 150. gruppo. Tutti bene salutano. 1636

Oyan Giustina, Lutrano, domanda notizie di Oyan Angelo 202. batt. 3. comp., via Sparta 7, Brizoli, Genova. Stiamo bene, scrivi, saluti. 1637

Roma Ermenegildo e Clotilde, ricercano figli Ferruccio 8. artiglieria fort. 611. batt. d'assedio 45. gruppo, Giuseppe distaccamento 28. fant. 13. comp. S. Lazzaro Savovona, Bologna. Famiglia tutti bene scrivete. 1638

Pavan Elisa, Lutrano, ricerca il marito Pavan Giosuè 204. fant. 1. sezione pistola mitragliatrici, Albania, ricerca pure Portello Valentino, Angelo, Giovanni. Affettuosi saluti, marito e fratelli. 1639

Antoniazzi Giuseppe, Lutrano (Oderzo), ricerca figli Paolo carabiniere Stazione Istrana, Vittorio soldato 12. fant. 13. comp. Macerata (Marche), stiamo tutti bene, rispondi al giornale, saluti. 1640

Zamparutti Anna, Cividale 67, chiede notizie della mamma Zamparutti Teresa e sorelle Pierina, Gilda, Lucia, Pia, Giovannina, Luigi. Sto bene, saluti. 1641

Gattanio Antonio, Cividale, chiede notizie del padre, madre e sorelle. Famiglia intiera godiamo salute. Saluti. 1642

Coren Maria mar. Paschini, Cividale, chiede notizie del fratello Giovanni soldato deposito 27 art. 785. comp. batteria da posizioni. Tutti bene, saluti. 1643

Coren Maria mar. Paschini, Cividale, chiede notizie del marito Paschini Giuseppe soldato reparto mitraglieri, palazzo Albergati Bologna. Tutti sani, salutano. 1644

Pinatti Antonietta, Prata di Pordenone, chiede notizie del figlio Angelo sottotenente 676. batteria d'assedio 1. divisione, sezione A, 4. armata. Famiglia sta bene, saluta. 1645

Famiglia Novelli, Prata di Pordenone, chiede notizie di Puiatti Luigi partito 6 novembre. A casa tutti sani, salutano. 1646

Bortolin Paolo, Prata di Pordenone, domanda del figlio Pietro, soldato 30 artiglieria campagna 2. batteria 1. gruppo. Tutti bene, salutano. 1647

Famiglia Daffara Antonio, Ragogna, domanda del figlio Luigi 12. gruppo alpini 664 comp. mitraglieri Fiat. A casa tutti sani, salutano. 1648

Leonarduzzi Bortolomeo, Ragogna, chiede notizie dei figli Marcello, Sisto, Floreano, Antonio, Lucia profughi. A casa tutti bene, saluti. 1649

Marcuzzi Luigi (Simon), Ragogna, chiede notizie del figlio Giovanni 114. fant. 10 comp. Francesco, moglie Valentina, profughi, sta bene, saluta. 1650

Leonarduzzi Davide, Ragogna. Trovasi a casa in salute, ricerca il padre Giuseppe profugo, sorella Domenica, via Vitali 18, Bologna. Saluti. 1651

Famiglia Zio Silvio, moglie, sorelle e figli trovansi sani a Lutrano. Famiglie Oliva, **Maria Marchi, Camilin**, mamma e **Camilli**, si trovano a Miane (Treviso). Saluti. 1652

Famiglia Gobatti Loschi, Ragogna, chiede notizie di Loschi Maria Rinaldi e 3 figli, Fabbrica gasose Conegliano, saluti. 1653

Gubian Antonio (Colò), Ragogna, cerca figlio Gubian Giacomo, 2. artiglieria montagna 14. batteeria. A casa tutti bene, salutano. 1654

Annetta Festini Mira, si trova a Riva di Bagnolo, (Conegliano), presso signor Perini desidera sapere se la famiglia trovasi a Casamazzagno (Comelico Cadore). Stanno bene, salutano. 1655

Contardo Teresa, Rive d'Arcano, ricambia saluti del marito Lino Campana, sta bene coi figli, attende notizie mezzo giornale. Saluti. 1656

Famiglia Freschi Francesco e Filomena, Lazzacco (Pagnacco), stanno bene, ricercano soldato Freschi Arturo 3. comp. 128. fant. batt. Mestre. Saluti. 1657

Famiglia Freschi Francesco e Filomena, Lazzacco (Pagnacco), ricercano soldato Domenico Freschi batteria d'assedio 298-299 20. corpo d'armata. Stanno bene, saluti. 1658

Famiglia Freschi Francesco e Filomena, Lazzacco (Pagnacco), ricercano soldato Freschi Giuseppe 236. fant. 11. comp. Stanno bene, salutano. 1659

Famiglia Freschi Francesco e Filomena, Lazzacco (Pagnacco), ricercano figlia Anna nuora Giuliana Marietta e Gobbo Giulia. Stanno bene, salutano. 1660

RISPOSTE.

Contelli Francesco, Lauzacco, comune di Pavia, risponde al figlio Lino bersagliere: Noi siamo a casa tutti in ottima salute. Saluti e baci. 1540

Roman Clotilde, Faganello-Alberti Teresa, Faganello-Alberti Giuseppina, Papinelli Emilia, Tonel Giovanna, Coden Luigi, tutti profughi, mandano saluti ai loro cari congiunti ed amici, raccomandando di star tranquilli e a non preoccuparsi, stanno bene e desiderano notizie. Tanti saluti al loro Parroco.

Tonello Regina da Chiarano, si trova a Povoletto sta bene colla famiglia e manda saluti a Rosa Moro.

Tonel Emma si trova a Ravosa di Povoletto, sta bene e manda saluti e Gobo Giuseppe ed al Parroco di Gorgo.

Pigutto Giuseppe si trova a Povoletto con la famiglia. Tutti bene. Saluti alla figlia Antonia a Oderzo.

Tonel Angelo si trova a Povoletto, sta bene, manda saluti a Manzamo Teresa a Oderzo.

Tonel Angelo si trova a Povoletto, sta bene, saluti al cognato Angelo e Batistella Giuseppe a Gorgo.

Tonel Domenico è a Povoletto, sta bene. Saluti a Franzin Virginio a Cessalto.

Bergamo Antonio è a Povoletto colla famiglia. Tutti bene. Saluti alla sorella Marianna a Motta di Livenza.

Gobo Elia è profugo a Povoletto colla famiglia. Sta bene. Desidera notizie di Biasotto Caterina a Gorgo.

Coden Domenico si trova a Povoletto colla famiglia. Sta bene e desidera notizie. Saluti al Parroco.

Girardi Luiga profuga da Oderzo, si trova a Povoletto, sta bene e manda saluti alla sorella Amelia a Oderzo.

Alberti Giuseppina e Teresa si trovano a Ravosa di Povoletto, stanno bene e salutano il loro papà Faganello Antonio e la madre Antonia a Piavon.

Roman Clotilde da Piavon, si trova a Povoletto manda saluti ai suoi genitori sta bene colla famiglia e desidera notizie. Saluti al Parroco.

Bortot Agostino si trova a Udine, via Cavour 16, forno Municipale, sta bene, desidera vedere presto la moglie.

Ernesto Varutti partecipa ai cugini Giovanni e Rosa Covassi da Cosano, che Jole e Cesare sono sani con lui e stanno bene. Essi ricevettero le nuove e salutano.

Prigionieri di guerra italiani

della Provincia di Udine

Cap. Dereani Nicolò, Paularo.
Capm. Pegoraro Davide, Sedegliano.
Sold. Rinaldi Riccardo ,,
,, Buttazzoni Guglielmo, Dolegnano per S Giovanni.
,, Macoro Virginio, Castello di Porpetto.
Capm. Carlevaris Giuseppe, Forni a Voltri.
Serg. magg. Fabbro Ottavio, Dalmason Fulmignano.
Cap. Nonino Luigi, Trivignano.
Sold. Cocetta Adolfo r. f. 153, Palmanova Bicinicco.
,, David Luigi r. f. 58, Arba.
,, Di Lazzaro Giovanni bers. 8, Palazzolo Verato.
,, Drigani Giuseppe r. f. 116, Pozzuolo.
,, Lepori Giovanni r. f. 85, Borgado (Via S. Biagio) Piovega Gemona.
,, Tempo Camillo r. f. 36. Via Savorgnana
,, Zanuzzi Antonio r. f. 116, S. Vito al Tagliamento.
,, Bebellis Ernesto alp. 4, Platischis
,, Massera Giuseppe alp. 4, Savogna
,, Nobile Ireneo alp. 4, Martignacco.
,, Obolo Giuseppe ,, Faedis.
,, Puccini Giuseppe alp. 4, Povoletto.
,, Silverio Giovanni alp. 3, Cercivento.
,, Zenarola Pio alp. 4, Reana del Roiale Rizzolo 19.
,, Anzil Augusto r. f. 2, Borgo Toffoletti Tarcento.
,, Bruna Alfonso r. f. 153, Maniago.
,, Foi Severino r. f. 36, Rizzi.
,, Mauri Giovanni r. f. 153, Colloredo di Prato.
,, Toffoli Pietro r. f. 153, Teor in Campomollo.
,, Vicedomini Stellio r. f. 153, Via Mentana Udine.
,, Girolami Francesco r. f. 1, Fanna.
,, Ribano Sante r. f. 35, Sedegliano.
,, Battelluni r. f. 153, Rorai Grande Pordenone.
,, Duca Demetrio, Via Giovanni d'Udine 73.
,, Malacarta Antonio, Via Gressana Udine.
,, Cerneaz Luigi alp. 8, Faedis.
,, Ciutti Giuseppe r. f. 56, S. Giorgio.
,, Piu Luigi ,, Gonars.
Serg. Pidutti Prima ,, Ragogna.
Sold. Tommasini Giuseppe r. f. 57, Cornapo.
,, Stefanon Luigi r. f. 56, Cordovano.
,, Della Mora Giacomo r. f. 56, S. Marina.
,, Mollaro Pietro ,, Sedegliano.
Sold. Zorzutti Giovanni r. f. 136, Carpacco.
,, Mauro Giuseppe r. f. 36, Palazzolo Veneto Fornace.
,, Mesaglio Angelo r. f. 141, Adegliacco.
,, Zanetti Alberto r. f. 136, Porcenia.
,, Bartolutti Pietro ,, Faedis.
,, Burella Giuseppe ,, Azzano.
,, Cecconi Marco r. f. 153, Vito d'Asio.
,, De Cecco Luigi r. f. 23, Codroipo.
,, Giacomuzzi Giacomo r. f. 1, S. Vito al Tagliamento.
,, Malfatti Luigi r. f. 153, Seguals.
,, Marchese Gelinelo r. f. 136, Ronchis.
Capm. Purasanta Lino ,, Porcenia.
Cap. Vergendo Lodovico r. f. 63, Sezza di Zuglio.
Sold. Zorzulli Giovanni r. f. 136, Corpacco.
,, Tonlutti Ermenegildo, S. Vito Fagagna
,, Zuliani Ettore, Pasian Schiavonesco.
,, Spada Angelo, Bertiolo.
,, Angelini Pietro, Prepotto.
,, Guerra Benedetto, Pravisdomini.
,, Lazzarini Massimo, Passeriano,
Capm. De Marchi Luigi, Latisana.
Sold. Pittana Giovanni, ,,
,, Taglialegna Pasquale, ,,
,, Grion Vittorio, Cussignacco.
,, Fagiani Giuseppe, Latisanotta.
,, Di Santolo Ernesto, Trasaghis
,, Fuoco Fregorio, Ludriano.
,, Meneguzzi Olindo, Bolzano.
,, Brunetta Eugenio, Valle Noncello.
,, Santin Giovanni, Sacile Sarone.
,, Fonga Augusto alp. 4, Remanzacco.
,, Jellina Tommaso alp. 8, Savona Zellina.
,, Muzzin Luigi r. f. 1, Bama Fiume.
Alp. Rumis Luigi alp. 8, Ruales di S. Giorgio.
Capm. Savani Virginio r. f. 56, Mortegliano.
Sold. Turchetti Antonio r. f. 1, Clauviano.
,, Turchetti Ermenegildo r. f. 25, S. Rocco Via della Valle 58.
,, Venuti Emilio alp. 8, Savorgnano del Torre.
,, Zammatio Luigi r. f. 73, Aviano.
,, Zugliani Guerrino r. f. 2, Lavariano Mortegliano.
,, Benedetti Luigi r. f. 153, Palazzolo della Stella.
,, Bigotto Pietro ,, Torre di Zuino.
,, Boreatti Guglielmo ,, Tarcento.
,, Bortoletto Renato ,, Sacile Via Ettore 36.
Cap. Michelin Marco ,, Aviano.
Sold. Paiaro Antonio r. f. 1. Gonars.
,, Presacca Valentino r. f. 153, Sedegliano.
,, Ribano Sante r. f. 35, Turrido Sedegliano.
Capm. Tomadesso Antonio r. f. 35, Travesio.
Sold. Santin Vittorio r. f. 73, S. Vito al Tagliamento.
Cap. Zambon Girolamo r. f. 1, Budoia.
Sold. Zucchi Francesco alp. 4, Collalto Tarcento.
,, Zucchiatti Alfredo ,, S. Tommaso.
,, Secco Luigi r. f. 1, Tarcento.
,, Trevisiol Vittorio r. f. 153, Pasiano di Pordenone.
Cap. Bianco Angelo r. f. 56, Godia.
Sold. Bigotto Terzo r. f. 136, Teor per Driolazza.
,, Bortolossi Pietro ,, Pavia per Percotto.
,, De Cillia Giacomo r. f. 153, Treppo Carnico.
,, Giusto Guglielmo r. f. 136, Flaforeane Latisana.
,, Turi Basilio r. f. 153, Faedis.
,, Pedron Antonio r. f. 136, Azzano.
Capm. Toffolini Oreste ,, Reana del Roiale Via Cividina 14.
Serg. Gerometta Attilio, Bocco.
Sold. Toretti Eugenio, Mersino.
,, Gambalin Erminio, Morsano al Tagliamento.

della Provincia di Belluno

Cap. Frezza Nicolò r. f. 56, Trichiana.
Capm. Poloni Gaetano r. f. 133, Sospirolo
Sold. Canova Antonio r. f. 153, Foen.
,, Merlin Emilio r. f. 153, Frischiana.
,, Nascimben Giuseppe r. f. 153, La Valle.
,, Soppelsa Giuseppe r. f. 53, Foè Cencenighe.
Serg. Bortot Antonio r. f. 56, Ponte nelle Alpi.
Sold. Dal Canton Domenico r. f. 115, Alano di Piave.
,, Faut Feliciano r. f. 36, S. Fermo.
Serg. Bassanello Giovanni r. f. 154, Sedico Villa.

Stabilimento tipografico Friulano — Udine
Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.